QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 266
L. 15 (spediz. in abb. postale)
SABATO
20 Novembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 40-990, 53-951. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 200, Annunzi finanz. e legali L. 250, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5500, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Garanzie della pace

Roma, 19 novembre.

Domani arriva a Roma il generale Shinwell, ministro della Guerra di Gran Bretagna: si annuncia ufficialmente che viene in forma strettamente privata, solo per visitare i cimiteri di guerra alleati nel nostro Paese. Anche quando arrivò Marshall si era detto che il solo scopo del suo breve soggiorno era il pietoso desiderio di rendere un omaggio alla tomba del figliastro sepolto ad Anzio: e, come allora non era stato accettato per buono il pretesto che si adduceva per il viaggio del Segretario di Stato americano, così ora non ha credito quello trovato per il Ministro inglese della Guerra. C'è un motivo preciso, d'altra parte, che rafforza l'incredulità: è il fatto che il generale Shinwell giungerà in compagnia del segretario parlamentare per la Guerra, e sono note le funzioni dei segretari parlamentari nel govèrno britannico: sono affini a quelle dei nostri segretari generali e valgono, cioè, a garantire la continuità della politica dei vari ministeri al riparo delle vicende parlamentari. Avendo incarichi del genere, non ci si muove per far visite di carattere privato ai cimiteri di guerra.

Un'altra visita di carattere amichevole viene definita quella del generale Marras negli Stati Uniti. L'anno scorso fu in Italia il Capo di Stato Maggiore americano generale Bradley; nulla di strano, si dichiara, che al passare di un anno il Capo di Stato Maggiore italiano gli restituisca la visita in America. Anche quando il generale Marras, nell'ottobre, andò a Berlino, si era parlato di colloqui amichevoli coi comandanti alleati delle zone tedesche ed anche allora si era fatto affidamento in una supposta grande ingenuità dell'opinione pubblica, affermandosi che il nostro militare avrebbe impiegato il tempo del suo soggiorno nella visita di campi dove erano raccolti materiali surplus dell'esercito americano.

Ora ci vien detto che in America farà un viaggio di studio per visitare le scuole militari e i centri di addestramento di quell'esercito. E anche a questo non si crede, come non si crede da nessuno che De Gasperi sia nel Belgio soltanto per pronunciare una conferenza sulle basi morali della democrazia per invito di una società di studi cattolici; e non si crede che Lombardo sia in America da qualche settimana allo scopo, come fu detto il giorno della sua partenza, di trattare i problemi relativi allo sviluppo del nostro artigianato. Ci saranno motivi che giustificano il ricorso a pretesti così ingenui, e non vogliamo protestare; anche perchè essi sono tanto trasparenti che non c'è rischio che qualcuno abbia a prestarvi fede, e debba quindi lamentarsi di essere stato tratto in inganno.

Tutti difatti sono alla ricerca delle ragioni vere e ci si esercita a parlare di Patto di Bruxelles e di Patto Atlantico, di revisione del trattato di pace nelle clausole afferenti alla difesa militare dell'Italia, di modernizzazione dell'esercito, di problemi strategici nel mare Mediterraneo, di restituzione coloniale per gestione fiduciaria, e via di questo passo immaginando sui sentieri seducenti di una fantasia fervidamente libera. In queste condizioni indovinare sarà compito difficile per tutti e varrà meglio limitarsi a qualche osservazione di carattere certo.

E' chiaro, per esempio, che stringendosi i tempi di vasti accordi internazionali, è in condizioni di privilegio un Paese, come il nostro, che tanto di frequente è interpellato, invitato ad esprimere i suoi punti di vista, sollecitato di pareri, richiesto di precise informazioni di natura politica e militare insieme. Ciò significa, infatti, che non si corre il rischio di trovarsi domani di fronte a situazioni già definite nelle quali sarebbe più difficile inserirsi; non avremo la sorpresa di fatti compiuti a nostra insaputa, ma potremo e possiamo se non porre le nostre condizioni, almeno far presenti le nostre esigenze e prospettare quali sono le nostre vere possibilità.

L'Italia, dunque, è ritornata ad essere un elemento attivo della politica internazionale: la sua condotta fino ad oggi le ha valso questo riconoscimento, ha dimostrato la sua capacità di ripresa e di esercitare una funzione di equilibrio nel quadro internazionale, le consente di partecipare ai consigli dei Grandi. Naturalmente il desiderio primo sarebbe di sapere a quali fini tendono questi consigli, che cosa in pratica vi si stia elaborando, e la risposta non è difficile. Nell'angoscia che il mondo prova per la sorte che l'attende, le garanzie di pace non stanno in nobili discorsi invocanti il più vero tra gli ideali umani, nè in anatemi esasperati contro la guerra: le garanzie si trovano in un lavoro attento ed onesto dedicato a fondare le buone basi di una solidarietà internazionale contro il pericolo di guerre; stanno nella ricerca di quel tanto di sicurezza che possa proteggere l'Italia e, con l'Italia, uno dei punti strategicamente più sensibili d'Europa tenendola al riparo da sorprese. Dedicarsi a questo compito, per un governo consapevole delle proprie responsabilità verso il Paese, è doveroso; aver funzioni riconosciute, poter svolgere una parte determinante, come ora ci accade in questo susseguirsi di frequenti contatti internazionali, è vantaggioso.

Vittorio Gorresio

De Gasperi ospite del Reggente del Belgio

Con la signora e con l'ambasciatore italiano al pranzo offerto dal principe Carlo, al quale partecipa anche Spaak - La crisi governativa belga non diminuisce l'importanza dei colloqui

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 19 novembre.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha pranzato questa sera al palazzo reale di Bruxelles, ospite del reggente principe Carlo. Era giunto questa mattina accompagnato dalla moglie, dal capo della sua segreteria, dott. Canali, e da qualche altro funzionario. Alla stazione, trattandosi di una visita non ufficiale, ha trovato solamente un rappresentante del ministero degli esteri e uno della città di Bruxelles, oltre all'ambasciatore d'Italia, marchese Diana. Il viaggio aveva un poco affaticato il Presidente del Consiglio, che ha passato un po' di riposo, senza fare e ricevere visite, rimanendo all'ambasciata di Italia, dove ha preso alloggio. E' uscito solamente la sera per andare, in frak e decorazioni, accompagnato dalla moglie e dall'ambasciatore, al pranzo del Reggente.

Il Palazzo Reale è un solenne edificio ottocentesco, che non è costato agli architetti grande sforzo di immaginazione: è copiato tale e quale dal Palazzo Reale di Londra, il celebre Buckingham Palace. Ma il cerimoniale non è così complicato e rigido come a Londra. Ora, anzi, è abbastanza semplice e sbrigativo. Esule il Re, il fratello che lo rappresenta non vuole in alcun modo usurpare il fasto che spetta solamente al sovrano. Vuole anzi apparire discreto e quasi inosservato. Inoltre il pranzo per De Gasperi è un pranzo privato, perchè la visita non ha carattere ufficiale, e perciò l'etichetta sarà ancor più semplice del solito. E' invitato naturalmente il Presidente del Consiglio e ministro degli esteri belga, Spaak, buon amico dell'Italia e grande architetto del Benelux e dell'Unione occidentale. In tutto, gli invitati sono una quindicina, compresi gli addetti alla casa del Principe.

De Gasperi è qui, come sapete, per una conferenza sulla democrazia, che egli svolgerà naturalmente dal suo punto di vista di uomo politico cattolico e di cristiano militante. Il discorso fa parte di un ampio ciclo di conferenze indette da un'associazione cattolica belga, che le organizza con ricchezza di mezzi e spregiudicatezza di idee. Fra coloro che hanno preso o prenderanno la parola sono uomini di diversa origine e di opposti convincimenti. In complesso i cattolici, naturalmente, prevalgono, ma altre tendenze sono largamente rappresentate. Ecco qualche nome fra gli oratori delle grandes conférences catholiques: il ministro francese Roberto Schuman, il padre Riquet, il più celebre predicatore francese, il maggior avvocato di Parigi, l'accademico Garçon, Paul Claudel, Georges Duhamel, il figlio di Churchill, Randolph, lo ambasciatore Poncet, la principessa Sisto di Borbone, il conte Bernadotte, cardinali, scrittori, generali, ecc. Il discorso di De Gasperi è stato fissato per domani. In Belgio, come in Francia, le conferenze hanno molto pubblico e molta risonanza. L'oratoria è assai apprezzata, e così l'iniziativa presa dal Presidente della Camera dei Deputati, un uomo politico cattolico, ha avuto un grande successo.

De Gasperi è arrivato qui proprio in un momento di crisi. Il governo belga si è dimesso perchè l'opinione pubblica e una parte del Parlamento disapprovano la grazia fatta concedere dal ministro della giustizia a due noti collaborazionisti. La repressione, in Belgio, è stata assai violenta subito dopo la liberazione, e ora si cerca di attenuarla, cosa non facile data la disposizione contraria dello spirito pubblico. Ma è una crisi a soluzione obbligata. Tornerà un governo di coalizione fra i socialisti, capeggiati da Spaak, e i socialcristiani (cattolici), che sono il partito più numeroso del Parlamento. La formula, dunque, è e rimane simile, se non identica, a quella francese e a quella italiana: un governo di centro con una leggera punta verso sinistra. Sono uomini con i quali De Gasperi si intende facilmente per ragioni di affinità politica. E poichè, qualunque cosa accada, Spaak rimarrà al potere come presidente, o almeno come ministro degli esteri, i contatti che De Gasperi avrà, a cominciare da stasera, saranno ugualmente utili. Bisogna aggiungere che la conferenza del Presidente era fissata già da tempo: il programma che ho davanti a me è stato stampato parecchi mesi fa e porta il nome e il ritratto del nostro Presidente del Consiglio. Ciò dimostra che la visita ha un carattere privato, o piuttosto semi-ufficiale. La parte politica comincierà a Parigi lunedì. Ma il contatto con l'occidente, il primo contatto diretto di De Gasperi con i Paesi europei dopo la ratifica della pace, avviene domani in questo piccolo Paese, esemplare per civiltà ed equilibrio, a tanti più grandi e potenti.

Domenico Bartoli

IL DISARMO ALL'ONU

Reciproche accuse fra occidentali e russi

Parigi, 19 novembre.

(m.) La discussione sul disarmo (proposta sovietica di riduzione degli armamenti di un terzo per le cinque grandi potenze) è continuata oggi in riunione plenaria all'assemblea generale dell'O.N.U.

Roberto Schuman parlando in nome della Francia ha sostenuto il punto di vista secondo cui un disarmo effettivo dove comprendere la creazione di un organismo di controllo internazionale.

L'americano Foster Dulles ha pronunciato poi un discorso relativamente moderato. Secondo Dulles la proposta sovietica semplifica troppo il problema per poter essere considerata ragionevole. Dulles ha fatto osservare che fra le cinque grandi potenze ci sono grandi disuguaglianze. La Francia possiede armamenti assolutamente inadeguati alla sua posizione di grande potenza.

La Cina, che è in piena guerra civile contro i comunisti, dovrebbe capitolare se accettasse ora la riduzione di un terzo dei suoi armamenti. Gli Stati Uniti hanno attualmente sotto le armi il 12 per cento soltanto del loro esercito di guerra; la Gran Bretagna ha il 15 per cento e la Russia invece ha dal 35 al 55 per cento. Il signor Dulles ha precisato inoltre il fatto che il piano sovietico non prevede nessuna ispezione vera e propria e nessun controllo effettivo.

Il delegato britannico Mac Neil ha pronunciato il discorso più violento dei tre occidentali dichiarando che con il loro atteggiamento i russi rendono impossibile anche il raggiungimento della prima tappa del disarmo. La proposta sovietica, ha detto, è un gesto di propaganda inutile e assolutamente contrario alle relazioni internazionali.

Prendendo la parola a sua volta, il delegato sovietico Viscinski ha combattuto le critiche mosse al piano sovietico insistendo particolarmente sul fatto che la Russia non si è mai opposta a controlli o a ispezioni e dichiarando che la accusa, secondo cui il veto sovietico annullerebbe i lavori dell'eventuale organismo di controllo, è assolutamente falsa.

Il gabinetto Spaak ha rassegnato le dimissioni

Bruxelles, 19 novembre.

Il gabinetto di coalizione social-cattolico capeggiato da Spaak si è dimesso stamane. Le dimissioni dell'intero gabinetto seguono quelle presentate ieri sera dal ministro della giustizia Paul Stuye, dopo il dibattito parlamentare sulla politica adottata dal suo dicastero nei confronti di coloro che avevano collaborato coi tedeschi. Si ritiene che Spaak non accetterà di capeggiare un nuovo governo e si è fatto il nome del ministro delle finanze Gaston Eyskens come suo possibile successore.

L'Unione europea

Contrasti fra Londra e Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

Domani cominciano a Parigi le consultazioni del comitato dell'unione occidentale sull'interessantissimo problema dell'unità europea, e purtroppo i risultati saranno molto magri. Due ostacoli impediscono, in questo momento, il progresso di quell'idea unitaria che costituisce l'ultima speme di tutti i buoni europei: il primo è la mancanza di convinzione — per non dire mancanza di tornaconto — del governo britannico in una unità europea, e il secondo è la crescente disunione fra la Francia e la Gran Bretagna.

Il primo punto appare evidente nella composizione della delegazione che il governo britannico ha mandato a Parigi e che suscita i più vivaci commenti anche da parte di organi simpatizzanti, quale il *Manchester Guardian*, per il governo socialista. Gli altri governi dell'unione occidentale hanno mandato a questo comitato consultivo, uomini che rappresentano tutto il paese; il governo britannico ha mandato una delegazione strettamente governativa e composta di nullità. Come osserva il *Manchester Guardian*, Winston Churchill può essere un gatto difficile da maneggiare; ma quando si ha la fortuna di possedere l'uomo internazionale a cui l'idea stessa dell'unione occidentale deve tutto, sembra grottesco scartarlo.

Del resto, il governo britannico non può contare su una unità europea, in quanto in Inghilterra si va rapidamente perdendo fiducia nella capacità di ripresa della Francia; e, d'altro lato, la Francia perde fede nella collusione di intenti da parte della Gran Bretagna.

Per ragioni di solidarietà con l'America, il governo britannico ha dovuto prendere per la Ruhr una decisione che la Francia considera non meno grave « di una resurrezione del Reich », e il senso di malessere della Francia è stato espresso dal governo francese non meno vigorosamente che dal generale De Gaulle.

Questa è la situazione che si va creando fra Gran Bretagna e Francia; e l'unione dell'Europa, militare ed economica, non può essere raggiunta finchè la Gran Bretagna guarda all'unità europea con indifferenza e meno ancora finchè in Francia persiste un senso di paura e di risentimento per la politica europea della Gran Bretagna.

f.

Truman sfavorevole all'appello di Ciang Kai Scek

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 novembre.

La risposta di Truman all'appello di Ciang Kai Scek per un aumento di aiuti militari alla Cina è stata tutt'altro che favorevole. Il presidente non ha voluto pregiudicare con impegni prematuri la sua libertà d'azione nella politica asiatica in attesa di approfondire la questione col segretario di stato Marshall nel loro prossimo incontro a Washington. Le notizie dal fronte di Suciao, semprechè siano attendibili, lasciano credere che la situazione dei nazionalisti non sia disperata, come in un primo tempo invece si era pensato; perciò al dipartimento di stato si è disposti a considerare il problema cinese con maggior calma.

In attesa che la Casa Bianca manifesti apertamente il suo atteggiamento, negli ambienti politici si prospettano varie ipotesi, e non si esclude che gli aiuti americani potrebbero essere indirizzati direttamente ai generali, che finora hanno dato le migliori prove nella lotta contro i comunisti.

Nei circoli diplomatici europei di Washington si prevede che nei primi giorni della prossima settimana gli ambasciatori dei Paesi firmatari del Patto di Bruxelles riceveranno le istruzioni relative all'inizio di conversazioni preliminari per la conclusione della nota Alleanza atlantica.

e. d.

Il processo del generale ribelle

Badoglio tace

Roma, 19 novembre.

Negli ambienti vicini al maresciallo Badoglio si dichiara infondata la notizia, apparsa su qualche giornale, che il maresciallo Badoglio avrebbe l'intenzione « di uscire dal riserbo » e di rispondere con un opuscolo a quanto il maresciallo Graziani ha detto di lui parlando alle udienze del processo in corso. La smentita era del resto prevedibile; nessuno ha mai seriamente creduto che il maresciallo Badoglio potesse mettersi a polemizzare con un suo pari grado nel corso di un giudizio penale contro di questo. Tanto più che, come si è detto, la situazione è netta e non si presta ad essere alterata per quanto ci si discuta attorno.

Da un lato c'è Badoglio, capo del governo legittimo d'Italia che, sottrattosi al pericolo di cattura da parte dei tedeschi (e non importa qui il modo con cui si sottrasse al pericolo) continuò in territorio libero dai tedeschi l'esercizio della sovranità e dette una norma costituzionale a tutti i cittadini; dall'altro lato c'è Graziani che, per essersi messo agli ordini del governo illegittimo ed avere collaborato con il tedesco invasore, si rese colpevole di quel delitto del quale oggi è chiamato a rendere conto. Se Graziani, nel disperato tentativo di giustificarsi, ha cercato più volte di tirare in ballo Badoglio, qualsiasi intervento di questi, per difendersi o per spiegare il suo contegno, varrebbe come un'ammissione che la sua posizione e la validità giuridica del suo governo possano essere messi in discussione; mentre, come si è detto, dalla legittimità del suo governo deriva il diritto dell'attuale governo repubblicano di mettere sotto processo il generale ribelle.

D'altro canto molte delle cose dette da Graziani intorno a Badoglio sono state piuttosto espressioni di uno stato di animo che rivelazione di fatti nuovi. Converrà notare a questo proposito che parecchie delle cosiddette rivelazioni di questo processo, che hanno meravigliato il pubblico ed i cronisti (ma non evidentemente il Pubblico Ministero, che assiste al processo con l'aria di sapere già tutto) erano note ed arcinote a chi ha seguito le cronache, le memorie, i diari di questi ultimi tempi. Così si è fatto gran chiasso di titoli l'altro giorno perchè un testimone è venuto a dire che in uno scomparso diario di Claretta Petacci era scritto che Mussolini « aveva deciso di fare arrestare Graziani per il modo come aveva condotte le operazioni in Africa settentrionale » (titolo di alcuni giornali: « Secondo un diario della Petacci, Mussolini voleva far fucilare Graziani nel 1942 »); mentre il fatto risulta chiaro dalle memorie dello stesso Badoglio « L'Italia nella seconda guerra mondiale ».

A pagina 49 di detto libro Badoglio dice che Mussolini, indignato alla notizia che Graziani era partito in volo dall'Africa mentre ancora duravano i combattimenti per arginare l'avanzata nemica, « dichiarò al re che avrebbe subito sottoposto Graziani ad un tribunale di guerra con imputazioni di codardia ed abbandono di posto », imputazione che comporta, com'è noto, la pena di morte con la fucilazione. Narra tuttavia Badoglio che il re intervenne per consigliare che « *trattandosi di un generale che aveva per il passato dimostrato valore e capacità, sarebbe stato opportuno sottoporlo prima ad una commissione d'inchiesta* »; questo avvenne e la commissione concluse con una relazione che ha la data del 28 febbraio 1942, « *ove con parole gravi sono stigmatizzati sia la sua azione come comandante, sia il suo contegno come soldato* ». Mussolini tuttavia aveva cambiato idea e del processo innanzi ad un tribunale di guerra non parlò più.

A pagina 48 delle citate memorie Badoglio scrive che, pur non essendo convinto che Graziani fosse al suo posto come capo di Stato Maggiore, lo giudicava tuttavia un buon comandante di truppe, e non esitò a proporlo a Mussolini come successore di Balbo; ma aggiunge: « *Debbo confessare che mi sono sbagliato in pieno* ». A quanto Badoglio usava raccontare ai suoi intimi, tornato dalla Libia dopo trascorso il suo tempo di governatore (1933), già una volta egli aveva avuto occasione di pentirsi di una sua designazione. Infatti in quel tempo Badoglio si doleva che Graziani, nominato per sua intercessione vicegovernatore della Cirenaica, fosse poi stato alacre a voltargli le spalle quando pensò di non averne più bisogno; e citava fra l'altro il fatto che quando egli partì da Tripoli Graziani, « quel Ciociaro » come egli lo definiva, non era andato a salutarlo al piroscafo, ma si era subito buttato con altri a fare la corte al nuovo governatore Balbo.

Si sa che Badoglio è uomo di risentimenti profondi ed immutabili; magari non si sfoga subito, ma tiene a lungo il rancore dentro di sè, anzi, per usare una sua espressione, « la chiude nel cassettino », e fa mostra di non pensarci più. Tuttavia a Graziani sentì il bisogno di cantargliele chiare subito; e tornato a Roma gli scrisse una letteraccia, rinfacciandogli tutto quello che aveva fatto per lui e la ingratitudine con cui era stato ripagato.

p. m.

La Confindustria denuncia il sabotaggio della produzione

Come reagirà la C.G.I.L.? - L'atteggiamento dei liberali

Roma, 19 novembre.

La preoccupazione di non creare imbarazzi a De Gasperi alla vigilia del suo viaggio oltre confine avrebbe indotto i dirigenti del P.L.I. a non trarre le estreme conseguenze dall'atteggiamento dei ministri liberali nei riguardi del disegno di legge sui contratti agrari. Queste indiscrezioni lasciano ritenere a più o meno lunga scadenza probabile l'uscita dal governo.

Il soccorso invernale

Le riserve avanzate appaiono gravi soprattutto in questo momento, alla vigilia dell'inverno, in cui il governo deve affrontare e risolvere ogni giorno difficoltà di carattere obiettivo e compiere ogni sforzo per risolvere i problemi economici, sociali e politici che sono sul tappeto. « Il governo — dicono i democristiani — deve percorrere una via lunga e difficile e non saranno certo le riserve di qualche gruppo politico a renderla più facile ».

In questi giorni, ad esempio, è sul tappeto il vasto programma di assistenza invernale che richiede uno spirito solidaristico. Prima di partire alla volta di Bruxelles, De Gasperi ha raccomandato ai suoi collaboratori di definire tale programma: perciò l'apposito comitato dei ministri terrà nei prossimi giorni nuove riunioni alle quali saranno invitati a partecipare i rappresentanti di tutte le categorie e *in primis* di quelle dei lavoratori. Si vuole che quest'anno le sottoscrizioni al fondo di soccorso invernale affluiscano copiose per l'assistenza ai disoccupati. L'attuazione di questo programma dovrebbe infatti neutralizzare l'offensiva invernale che i comunisti hanno annunciato che scateneranno nel Paese e nel Parlamento.

Un manifesto ai lavoratori italiani reso noto stasera dalla L.C.G.I.L. ricorda che gli sforzi per l'unità dei lavoratori compiuti da un gruppo d'organizzatori sindacali e in primo piano da Achille Grandi e da Bruno Buozzi sono falliti perchè « l'unità sindacale aveva il suo fondamento più solido nell'indipendenza vera, sostanziale, dai partiti politici ». Ora invece, dice il manifesto, l'interesse dei lavoratori « è stato subordinato a scopi politici come testimonia clamorosamente lo sciopero del luglio con il quale l'organizzazione sindacale in Italia fu utilizzata come mezzo per lo smantellamento delle libertà costituzionali ». Il documento prosegue rilevando che l'asservimento politico della C.G.I.L. ai comunisti ha determinato un profondo disagio tra i lavoratori, ciò che ha suggerito la creazione dei liberi sindacati ai quali potessero aderire anche quei lavoratori finora non iscritti a sindacati « per il grave discredito in cui sono caduti alcuni strumenti di lotta sindacale, e particolarmente lo sciopero per l'abuso fattone ».

La lotta sindacale

Le questioni sindacali sul tappeto sono state esaminate anche dalla giunta della Confindustria. Circa i collettori sindacali e l'entrata dei dirigenti sindacali negli stabilimenti, essa ha affermato che « gli stabilimenti sono locali privati e destinati unicamente al lavoro ». Non si darà corso ad ulteriori trattative per la revisione del congegno per il calcolo della contingenza se le organizzazioni dei lavoratori non si impegneranno preventivamente « ad accettare integralmente le variazioni derivanti dall'applicazione di accordi consensualmente stabiliti e da tempo operanti ». L'allusione all'accordo del 7 agosto 1947 concernente anche lo sblocco dei licenziamenti è chiara.

La Giunta ha poi esaminato a lungo la situazione determinatasi in seguito alla estensione della « non collaborazione » ed ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, « preso in esame il ripetersi e l'estendersi come mezzi di lotta sindacale di forme illecite e dannose alla produzione (dalla cosiddetta non collaborazione alla alternata astensione dal lavoro per settori del ciclo produttivo), ritenuta la illegittimità di siffatti mezzi sleali di lotta che si concretano in vero e proprio attentato alla produzione con grave pregiudizio dell'economia nazionale e degli stessi lavoratori; denuncia al paese la tendenziosità e il pericolo di tali azioni, che implicano il ricorso a provvedimenti necessari alla difesa della produzione ».

Si tratta di parole gravi. Come reagirà la C.G.I.L.? E soprattutto come reagiranno le correnti di minoranza? Gli attentati alla produzione minacciano evidentemente di compromettere quell'equilibrio finanziario per il raggiungimento del quale il governo compie sforzi notevoli.

I comunisti al Senato contro il piano Fanfani

Roma, 19 novembre.

L'avversione socialcomunista al disegno di legge Fanfani in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei disoccupati diventa sempre più sistematica e tenace. Nella seduta di oggi al Senato, approvati tre disegni di legge, si sono poi perduti 70 minuti in cavillose diatribe di procedura prima di iniziare la discussione dei numerosi emendamenti all'art. 23 del progetto Fanfani che tratta dei compiti e della composizione delle Commissioni governative per il collocamento.

Esaurito il primo emendamento BITOSSI (*p. c. i.*) che chiedeva modifiche alla composizione delle Commissioni, i comunisti, nell'attesa che l'emendamento stesso venisse posto in votazione, hanno chiesto la verifica del numero legale dei senatori presenti nell'aula. Questo non si è raggiunto: essendo ormai le 21 la seduta è stata rinviata di un'ora. Alla ripresa l'art. 23 è stato approvato con qualche variante e si è iniziata la discussione dell'art. 24.

I disegni di legge approvati riguardano la conversione in legge del D. L. 6 ottobre 1948 sulle modifiche dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica; del D. L. che riguarda modifiche fiscali per gli alcooli e il benzolo, e delle norme per l'utilizzazione dei prestiti di cui all'accordo di cooperazione economica stipulato il 28 giugno scorso tra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti.

Gli uomini di Graziani nel Pinerolese

Il massacro del colle Benedicta

Impiccagioni e fucilazioni... per ammonimento - Un bando di morte

Roma, 19 novembre.

Anche oggi è stata la volta di due testi capi partigiani. Il primo è stato il comandante delle formazioni partigiane che agivano nella Val Pellice, Antonio Prearo, che poi fu nominato ispettore centrale del Comando regionale piemontese delle formazioni « Giustizia e Libertà ».

Teste — In Val Pellice, nell'agosto del 1944, cominciarono i rastrellamenti, ai quali presero parte elementi delle S.S. italiane, della « Littorio », oltre a quelli della 1.a brigata tedesca. Tutti questi reparti dipendevano direttamente da Graziani.

P. M. — Ma anche le S.S. italiane erano agli ordini di Graziani?

Teste — Così mi dissero alcuni prigionieri da noi catturati. I rastrellamenti furono particolarmente feroci; furono catturati numerosi partigiani, tre dei quali vennero impiccati; queste esecuzioni venivano fatte per dare un esempio. Sempre per questo motivo, a Villar Pellice vennero prima fucilati e poi impiccati cinque ostaggi, che erano stati prelevati dalle carceri Nuove di Torino.

Carnelutti — Ma è proprio certo che a compiere i rastrellamenti, oltre alle forze tedesche e fasciste, ci fossero reparti regolari dell'esercito.

Teste — Ne sono sicuro. Erano elementi della divisione «Littorio». Li avevo osservati quando essi si erano ammassati a Pinerolo e Luserna San Giovanni, la sera prima dell'attacco. Questo avvenne in due tempi: dapprima vennero assaliti solo due nostri capisaldi, poi venne investito il resto dei nostri reparti. Si resistette per qualche tempo, poi cominciò la ritirata. Fu allora che altre colonne ci attaccarono per prenderci alle spalle. Vennero catturati, fucilati e poi impiccati cinque partigiani: i loro cadaveri rimasero esposti sulla pubblica piazza. Nello stesso rastrellamento furono anche fucilati un civile e una donna che non erano partigiani.

Carnelutti — E in tutto questo che c'entra Graziani?

P. M. — C'entrano però le truppe da lui comandate!

Teste — Quando mi recai nell'Alessandrino, nell'aprile del 1944, incontrai elementi della divisione « Italia » che, assieme ai tedeschi, risalivano il colle Benedicta, dove, più tardi, vennero circondati e massacrati gruppi di partigiani.

Presidente — Ma non si trattò di un vero e proprio combattimento?

Teste — Niente affatto. I partigiani erano quasi tutti disarmati. Ne vennero uccisi esattamente novantasei. Fu in questo periodo che io seppi come Graziani fosse furioso perchè i suoi uomini non potevano muoversi liberamente nella zona a nord della riviera ligure, la quale era disturbata dai partigiani...

Carnelutti: — In che cosa consistevano questi disturbi?

Teste: — Si sparava contro le macchine di passaggio. Subito dopo questi fatti, Graziani emise un bando con il quale si stabiliva la pena di morte per gli autori degli attentati e un grosso premio per chi li avesse fatti arrestare. Contemporaneamente egli aveva fatto un discorso nella piazza di Novi Ligure, dicendo, fra l'altro, che avrebbe preso seri provvedimenti contro i partigiani se questi avessero insistito nelle loro azioni. Tutto questo mi è stato raccontato dall'ing. Limberti, dal capitano Pasquarello, dal prof. Novelli.

(Risultato di queste informazioni è stata l'immediata citazione dei nuovi tre testimoni). Le azioni dei partigiani continuarono — ha proseguito il teste — e riuscirono a recuperare seicento quintali di rame e di altri metalli, dopo lo smantellamento della linea ferroviaria Genova-Torino operato dai tedeschi. Nel novembre del 1944 salvarono da un bombardamento aereo alleato Arquata, distruggendo la centrale elettrica. Graziani emise un bando con il quale si stabiliva la pena di morte per i sabotatori. Nel settembre del 1944 arrivò a Pinerolo un reparto della « Littorio », che noi attaccammo. I soldati si rifugiarono in un ospedale, da dove poi partirono al contrattacco bruciando case. Nel dicembre dello stesso anno, sempre elementi della « Littorio » salirono in Val Pellice, eseguirono un rastrellamento e bruciarono venticinque case...

A questo punto è stato sollevato l'ennesimo incidente. Ma la Corte, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha deciso che i testimoni possano riferire anche quello che hanno appreso da dipendenti e da informatori. Alla ripresa, il teste Prearo prosegue:

Teste — Al cimitero di Porte, presso Pinerolo, elementi della « Littorio » fucilarono sei partigiani. Durante la notte di Natale venne arrestato un comandante partigiano che fu poi consegnato ai tedeschi, i quali lo fucilarono.

Carnelutti — Ma furono compiute qualche volta rappresaglie e uccisioni da parte dei partigiani?

Teste — Qualcuno venne fucilato, ma sempre dopo un regolare processo.

Graziani — Sa quali erano le finalità strategiche della repubblica sociale italiana?

Teste — Occupare i valichi alpini al fine di impedire che le truppe francesi, comprese quelle di colore, invadessero il Piemonte.

Graziani — Ma le azioni contro i partigiani erano solo rastrellamenti o vere azioni militari?

Teste — In principio erano azioni militari, alle quali i partigiani resistevano un giorno o due; poi, quando questi si ritiravano, diventavano veri e propri rastrellamenti.

Poco o nulla di importante la Corte ha appreso da un vecchio compagno di collegio di Graziani: don Filippo Salvatore. Costui ha narrato come il Maresciallo abbia salvato dalla fucilazione un fornaio arrestato dai tedeschi.

L'ultimo testimone della giornata è il colonnello Giuseppe Thellung, il quale fu il coordinatore militare della zona compresa fra Savona-Genova-Alessandria, considerata zona di riposo, dove dovevano affluire tutti i perseguitati politici delle tre province.

Teste — Nell'aprile 1944 cominciarono ad arrivare gli sbandati provenienti dalla campagna di Marcarolo e dalla zona di Benedicta: costoro ci narrarono cosa era stato compiuto dai bersaglieri dell'« Italia » durante i rastrellamenti. Questi cominciarono nella zona nel settembre del 1944, prima a Morbello, dove fucilarono il giovane Giorgio Andreuzzi sotto gli occhi della madre, a Penzone, dove fu ucciso un vecchio mentre raccoglieva erba per i conigli, a Bandita di Cassinella, dove furono uccisi sei partigiani, a Toledo, Pian Castagna, Orticella, dove furono fucilati sedici partigiani, di cui sei vennero impiccati.

Presidente — Ma questi rastrellamenti vennero eseguiti in risposta ad azioni partigiane oppure no?

Teste — Niente affatto: noi non eravamo ancora organizzati in bande armate.

Su questa risposta del testimone ha avuto termine la udienza.

g. g.

PER DETENUTI MILITARI DI PROCIDA

Appello di madri italiane a Elisabetta d'Inghilterra

Napoli, 19 novembre.

Nella casa penale di Procida si trovano trenta detenuti, condannati da vari tribunali alleati durante l'occupazione. Si tratta di ufficiali superiori e di sottufficiali, i quali furono inviati nel penitenziario per scontarvi pene dai dieci ai trent'anni, qualcuno anzi venne condannato all'ergastolo e tre addirittura alla pena di morte. I processi fatti a suo tempo furono svolti senza alcuna forma giuridica e le sentenze vennero scritte su pezzi di carta e inviate alla casa penale per far scontare la pena. Negli archivi dello Stato e presso le Direzioni delle case penali, non esiste alcun fascicolo processuale, nè vi è alcun specifico ordine di carcerazione, tranne il semplice biglietto con cui si chiedeva di tenere gli imputati a disposizione delle corti alleate per le pene inflitte. Molti ricorsi sono stati fatti, molte domande di grazia sono state inoltrate, e quasi tutti sono rimasti senza risposta. Il cappellano del penitenziario di Procida, don Luigi Patonaro, che tanto a cuore ha la sorte di questa gente, si è interessato tramite il Vaticano ed ha anche fatto pervenire un telegramma di auguri alla principessa Elisabetta, in occasione del lieto evento. Naturalmente il telegramma è stato firmato da mogli e madri dei reclusi. Apprendiamo che da Londra è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

« La Principessa Elisabetta e il Duca di Edimburgo sono molto grati per il vostro gentile messaggio di congratulazioni. La Famiglia Reale ha preso accordi circa il vostro telegramma, rivolgendosi alle autorità competenti per il rilascio dei prigionieri di Procida. — Firmato: Comptroller ».

Il contegno indifferente dell'assassino di Serramazzoni

Modena, 19 novembre.

Questa mattina, a Faeto di Serramazzoni, si sono svolti i funerali delle due vittime, fra due ali foltissime di gente convenuta pure dai paesi vicini e fin dall'Abetone, a circa 30 Km. Le due bare sono state portate a spalla dai compaesani.

Si hanno intanto alcuni particolari sull'arresto del feroce assassino Romano Termanini: quando i carabinieri lo portarono a Serramazzoni verso le 22, una folla enorme si era radunata sulla piazza prospiciente la caserma per vedere scendere dall'auto il delinquente. Fra i presenti v'era pure il fratello di lui, Giuseppe, segretario della sezione del P.C.I. di Faeto. Nell'interrogatorio, il giovane ha tenuto un contegno cinico e indifferente, fra l'altro ha detto: « Se non si fosse spenta la luce li avrei fatti fuori tutti ». Tanto lui che i suoi complici hanno pienamente confessato le loro responsabilità per questo delitto e per le altre numerose rapine consumate nella zona.

I crimini della "X Mas„ a Castelletto Ticino

Roma, 19 novembre.

All'udienza odierna del processo Borghese è continuata l'escussione dei testi della parte lesa. Angelo Orioli e Carlo Bertola depongono sulla fucilazione dei cinque partigiani avvenuta il 29 ottobre 1944 a Castelletto Ticino. Entrambi furono fermati dagli uomini di Ungarillo; ma non subirono maltrattamenti. Dalle deposizioni di Giuseppe Colombo, Silvio Fanetti e Aldo Gauggi non emergono fatti nuovi. I testi affermano di avere inteso dire in paese che i cinque fucilati erano stati catturati febbricitanti in un fienile.

L'avv. Muti, difensore di uno degli imputati — il Gastaldi — introduce a questo punto un teste a discarico, il marinaio Attilio Zennaro. Questi afferma che il Gastaldi fu trasferito, d'ufficio, a Crocetta del Montello soltanto negli ultimi giorni del gennaio 1945. La deposizione scaricherebbe l'imputato da ogni responsabilità perchè i fatti di Crocetta avvennero in un periodo immediatamente antecedente a questa data. Evidenti contraddizioni e altre circostanze di carattere familiare che chiariscono i rapporti di dipendenza fra il teste e l'imputato provocano le reazioni ironiche del pubblico ministero.

Operai che per protesta lavorano otto ore di più

Milano, 19 novembre.

Uno sciopero che può essere definito a rovescio è quello che è in corso da ieri alle officine Pirelli della Bicocca. La direzione generale, essendosi rifiutata di applicare il premio di produzione richiesto dalle maestranze del grande complesso milanese, ha provocato la reazione immediata degli operai i quali però anzichè fare sciopero com'era prevedibile hanno aumentato l'orario settimanale di lavoro: anzichè uscire dalla fabbrica alle 17,30 escono alle 18,30 portando a 48 ore la settimana lavorativa che era attualmente di 40, naturalmente esigendo di essere poi pagati. Ma la direzione generale dell'azienda non ha approvato tale decisione ed ha ordinato ai capi reparto, ai tecnici ed ai dirigenti di impedire il lavoro supplementare.

Segni a Washington

20 miliardi per lavori pubblici

Roma, 19 novembre.

Il Ministro dell'Agricoltura Antonio Segni è partito in aereo per Washington, accompagnato dal suo capo gabinetto, per partecipare ai lavori della conferenza annuale dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione iniziati il 15 novembre.

Il Comitato interministeriale dell'assistenza invernale ha predisposto nella riunione odierna un piano di lavori pubblici immediati di 20 miliardi di lire. Tale stanziamento rientra nel bilancio normale. A questi lavori, che impegneranno circa 100 mila operai, vanno poi aggiunti quelli che saranno finanziati con lo sblocco dei 250 miliardi del fondo lire dell'E.R.P.

La duchessa d'Aosta madre si è quasi ristabilita

Napoli, 19 novembre.

Sono state diffuse stamane su vari giornali notizie allarmanti sulle condizioni di salute della vecchia duchessa d'Aosta, che trovasi da qualche tempo a Quisisana, presso Castellammare di Stabia. Il prof. Di Guglielmo, medico di fiducia della vegliarda dama, ha dichiarato che qualche giorno fa un lieve disturbo si verificò nelle condizioni generali della duchessa, ma questo disturbo è completamente scomparso senza lasciare alcuna traccia. La signora, che vive nel suo tranquillo nuovo romitaggio, fra qualche giorno sarà anche in grado di riprendere la sua vita abituale

CRONACA CITTADINA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ancora discussioni sulle manifestazioni del '48

In assenza del dott. Coggiola, recatosi a Roma per sollecitare il finanziamento dell'istituto delle case popolari, il Consiglio comunale è stato aperto ieri sera dall'on. Casalini. Con notevole ritardo sull'ora solita poichè soltanto verso le 22 i consiglieri hanno raggiunto il numero 41, ch'era il minimo indispensabile per rendere legale la seduta.

Il segretario dà lettura d'una comunicazione della Giunta provinciale amministrativa nella quale si imputano al Comune talune irregolarità giuridiche per la concessione dell'area del Valentino alle manifestazioni del '48 e per la relativa gestione da parte d'un comitato coordinatore. Segue la lettura d'un altro documento: la risposta della Giunta comunale a tali rilievi.

L'avv. Chiarioni (u.q.), l'avv. Zini Lamberti (p.l.) e il prof. Grosso (d.c.) affermano che è vano il tentativo della Giunta comunale di difendere una causa persa; restano purtroppo senza compensi i danni subiti dal Valentino.

«Chi pagherà il ripristino del nostro parco? — chiede l'avv. Zini —. Se nessun altro si sobbarcherà a questa spesa, responsabili in solido dei danni rimangono i membri del comitato coordinatore».

L'assessore Migliardi replica riportando la discussione sul terreno giuridico; naturalmente sostiene la piena legalità di quanto deciso dalla Giunta comunale. A proposito dei danni patiti dal Valentino, dice che qualsiasi mostra od esposizione comporta inconvenienti.

Il prof. Grosso non è soddisfatto di queste giustificazioni. In tono accalorato ricorda che le deliberazioni della Giunta sulle celebrazioni del '48 sono state portate davanti al Consiglio con grave ritardo.

Interviene, molto abilmente, il vice-sindaco on. Casalini. Egli ammette che in passato possano esserci stati errori per le celebrazioni del '48; afferma però che la replica della Giunta comunale alle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa va accolta semplicemente come una difesa; e la difesa — egli aggiunge — spetta di diritto sia ai colpevoli che agli innocenti. Nega che i danni del Valentino siano molto gravi.

La risposta del Comune ai rilievi della Giunta provinciale amministrativa è approvata con stretta maggioranza a causa dei vuoti nei banchi social-comunisti.

La comunicazione d'una proposta di partecipazione al Consorzio per il tronco ferroviario Garessio-Imperia trova contrario l'ing. Canova; consenziente invece l'ing. Anselmetti, il quale fa osservare che questo tronco porterà vantaggi alla nostra città convogliando verso di essa un traffico importante. La proposta è accolta. Il Consiglio si riunisce infine in seduta segreta.

Il finto ammalato borseggiò il soccorritore

Ore 17,15 in piazza Lagrange. Il signor Pietro Redolfo abitante in corso Francia 110 stava dirigendosi a passi veloci verso la stazione quando un lamento che pareva provenisse di sottoterra lo fece arrestare. «Che succede?» si domandò. Poichè non riusciva a capire donde fosse provenuto il gemito, riprendeva a camminare. Ma aveva fatto due passi appena che il lamento si ripetè.

Era giunto proprio di fronte alla scalinata dell'albergo diurno; girò gli occhi intorno e vide, in fondo alla gradinata, un vecchio malvestito che, accasciato, si comprimeva con ambo le mani il ventre. Impietosito il signor Redolfo in men che non si dica gli fu accanto per aiutarlo ma quello, stralunando gli occhi e levando le braccia al cielo s'allungò di botto sul pavimento e più non si mosse.

Allora si chinò sul disgraziato, cominciò a scuoterlo ed a massaggiarlo per fargli riprendere i sensi. Il vecchio dopo un po' riaprì gli occhi; non era ancora completamente in sè e abbracciava il suo soccorritore per tentare di rialzarsi. Finalmente parve ristabilito; fu in piedi ringraziò con voce commossa e salite le scale a passi barcollanti, si allontanò.

Pochi minuti più tardi il signore di buon cuore mise le mani in tasca per trarre il portafogli: non c'era più! Il vecchio aveva inscenato una commedia.

Santa Rita ha fatto la grazia

Nei pressi del Santuario ha ritrovato il truffatore

Qualche giorno fa a tale Romeo Cavaccio fu Attilio di 69 anni, abitante in via Gioberti, pensionato (settemila lire al mese) si presentava un signore di mezz'età, ben vestito, rasato, con una lieve cicatrice nella tempia destra.

— Mi chiamo Giulio Cesare Bemondi, sono ragioniere, rappresentante di generi coloniali. Ho bisogno di un uomo serio, attivo, coscienzioso, che mi aiuti. Senta, le cedo per sole quattromila lire una partita di caffè e di zucchero che ne vale diecimila... Lei riuscirà a piazzarla dove vuole, con grande facilità. Alla fine del mese le corrisponderò uno stipendio di 20.000 lire...

Al pensionato — viso giallognolo, scarpe bucate, occhiali a pinza traballanti sul naso rosso di freddo — pareva di toccare il cielo con un dito. E accettava senz'altro, versando subito quattro biglietti da mille — tutti i suoi risparmi — nelle mani del presunto ragioniere, il quale gli prometteva di inviargli la roba entro un paio d'ore. Ma il Cavaccio attendeva invano. E al pomeriggio del giorno seguente si recava, desolato, a denunciare la truffa al commissariato di S. Secondo.

Poi egli tornava a casa e si metteva a letto tanto era il suo avvilimento. Quattromila lire... Erano i risparmi destinati all'inverno, a Natale. Quattro biglietti da mille raggranellati soldo per soldo... Ma ieri mattina una luminosissima idea gli attraversava il cervello... Si si sarebbe recato al santuario di S. Rita e avrebbe chiesto la grazia di rintracciare il lestofante... Che splendida ispirazione!

Un'ora dopo il Cavaccio entrava in chiesa e s'inginocchiava nell'ultimo banco, pregava fervidamente ed usciva. Non percorreva più di 100 metri ed ecco, alla svolta della strada, un signore distinto, con una cicatrice alla tempia destra: il truffatore! Costui, alla vista del Cavaccio, impallidiva e si fermava. Poi faceva l'atto di sfuggire. Ma il pensionato gli sbarrava la strada e lo abbracciava, piangendo di gioia:

— Dunque santa Rita mi ha esaudito! E ha spinto lei a venirmi a cercare e restituire le quattromila lire... Oh, che cosa meravigliosa, che miracolo, che miracolo!

L'altro restava dapprima come impietrito. Poi ripeteva macchinalmente: «Ma certo... è naturale... sono venuto...» e intanto guardava il pensionato: quel viso smunto, quelle povere spalle curve, quella giacca lisa. Il pensionato continuava a ridere e a piangere:

— Sono proprio felice. Erano i miei risparmi, sa... Dovevo comperarmi qualcosa per Natale; altrimenti... chi mi fa un regalino? Non ho più nessuno...

Il truffatore levava di tasca il portafoglio, gli metteva in mano del denaro e fuggiva. Solo cinque minuti più tardi il Cavaccio s'accorgeva di stringere nel pugno un biglietto da 5000 lire.

Quando il pensionato ha narrato il fatto alla P. S. di S. Secondo, il maresciallo s'è ficcato le dita nei capelli. «Che disastro, che disastro! L'ha lasciato scappare! Che rovina! Sono sei mesi che gli do la caccia!...». Ma il Cavaccio non ascoltava. E mentre il sottufficiale si strappava le ciocche dalla disperazione, egli, sorridendo, continuava a ripetere: «Un miracolo, signor maresciallo, uno stupendo miracolo...».

Due alberghi del centro chiusi a tempo indeterminato

E' noto il movimentato arresto, nel salone della Posta Centrale, del trentunenne Francesco Scarandino fu Gaetano, temibile bandito che da tempo, affannosamente, la polizia ricercava — autore di numerosi crimini, affiliato alla banda Giuliano e, forse, luogotenente del celebre «gangster». Lo Scarandino, dopo gli interrogatori di rito, veniva inviato alle «Nuove» e di qui tradotto a Livorno, perchè in quella città s'era, mesi or sono, reso responsabile di una gravissima rapina.

L'«affare Scarandino» ha avuto però in Torino uno scottante seguito. Il bandito, da parecchie settimane, risiedeva nella nostra città e aveva preso dimora, successivamente, in due alberghi. Ieri sera, presa visione dei risultato di accurate indagini, il Questore avvocato Brunetti ha ordinato la chiusura, a tempo indeterminato di questi due alberghi, e precisamente del «Ginevra» di via Lagrange e del «Campo di Marte» di via XX Settembre. I rispettivi proprietari, Aristide Quasco e Virginia Biagini in Ciampi, colpevoli di non aver compilato le prescritte schedine — concorrendo così, sia pure indirettamente, a ritardare le ricerche della polizia — saranno denunciati a termini di legge.

Lo stesso provvedimento è stato comminato alla trattoria-locanda «Ponte Barra», che, com'è noto, serviva spesso da punto di ritrovo alla famigerata banda Nandy e To-To. Il gerente, tale Boiliolo, è stato arrestato e sarà deferito all'Autorità giudiziaria per favoreggiamento.

Per la festa di S. Cecilia domani, in Duomo, Messa alle 11 e Vespri alle 16 in canto gregoriano. Cantori del Seminario, del Pontificio Ateneo salesiano e degli Istituti religiosi femminili.

Multe da dieci a cinquanta milioni per contrabbando di oli minerali

Scoperta di un laboratorio per la confezione di pacchetti di sale - 24 arresti per vendita clandestina di sigarette straniere - Tabacco coltivato abusivamente in giardini del centro

Continua energicamente l'azione del nucleo di polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Torino. Funzionari del nucleo hanno compiuto in queste ultime settimane il controllo dell'impiego da parte di stabilimenti industriali dei residui degli olii minerali combustibili per forni e caldaie. Come è noto tali residui vengono importati dall'estero pagando un dazio ridotto a 80 lire il quintale se impiegati per combustione; se invece impiegati per altri usi (pulitura, impregnazione di carta, juta, ecc.) debbono assoggettarsi alla tariffa di 3200 lire il quintale. Ora, in seguito alle loro ispezioni, i funzionari accertavano che residui importati sotto la voce di «combustione» venivano invece adoperati per gli usi non consentiti — per quegli usi cioè che richiederebbero residui colpiti dalla seconda tariffa.

Quindici ditte si sono rese responsabili di tale particolare forma di contrabbando ed esse dovranno pagare multe che vanno da un minimo di 10 milioni ad un massimo di cinquanta.

Ma l'azione della Tributaria si è estesa ad altri campi: certo Adelmo Moccerchiolo è stato sorpreso nella sua abitazione mentre, aiutato da alcune donne, confezionava pacchetti di sale in tutto eguali a quelli messi in commercio dal Monopolio. Parte della sua abitazione era stata trasformata in laboratorio: gli sono stati sequestrati 6160 chili di sale comune sale da cucina spacciato — nella confezione dei pacchetti — per sale finissimo per speciali lavorazioni mediche ed alimentari. Anche i trafficanti di tabacco sono stati colpiti: complessivamente 30 persone sono state denunciate e 24 arrestate per contrabbando di sigarette straniere. Sono stati pure denunciati e multati due individui che nei loro giardini, nei pressi di corso Massimo d'Azeglio, coltivavano 60 piantine di tabacco ciascuno.

Caccia spietata è stata infine condotta contro i contrabbandieri di accendisigari, mestiere questo largamente diffuso: i «contrabbandieri» erano in gran parte impiegati e tecnici inviati dalle loro aziende all'estero e colà riforniti di macchinette.

Non è tutta antracite quella che luccica

Si osserva, da qualche giorno, un curioso fenomeno. Ignoti venditori, muniti di carri o d'automezzi, girano per la città offrendo antracite a un prezzo che sembra veramente accettabile: 15-18 lire al kg. Non capita spesso — pensano i cittadini — d'avere il cosiddetto «fior nero» del carbone a un prezzo tanto mite! Ma una paziente indagine ha permesso d'appurare che non è antracite tutta quella che luce. Si tratta, al dire dei tecnici, di lignite picea «di ribolla», un combustibile assai più scadente e di molto minor potere calorifico. L'antracite vera, al dire di questi competenti, non è permessa che alle industrie: soltanto i frammenti sono concessi per la fabbricazione degli ovuli destinati ai privati.

Il metodo seguito da questi venditori — che sembrano siano sprovvisti, tra l'altro, di licenza — non rientra nei metodi normali. La presunta antracite arriva, per via ferroviaria, a Moncalieri; ricaricata su veicoli e automezzi e quindi introdotta a Torino.

Ubriaco uccide il cugino sparandogli una fucilata

La Corte lo condanna a 7 anni per omicidio colposo

Di un delitto commesso la sera del 15 febbraio 1947 a Pianezza, è stato chiamato a rispondere ieri, davanti alla Corte d'Assise (Pres. Caccia, P. G. Otello, canc. Viro), l'operaio Michele Dosio, di 46 anni. L'imputazione elevatagli era di omicidio aggravato per avere egli, in stato di ubriachezza, esploso un colpo di fucile contro il cugino per vecchi rancori.

La sera del 15 febbraio costui ritornava da Pianezza alla sua cascina insieme alla moglie Clara e al cugino Archimede Dosio. Si era soffermato in un'osteria, dove aveva bevuto tanto da ubriacarsi. Entrò nella stalla, dove erano il cognato Giovanni Armandi (fratello della prima moglie), suo figlio Bruno di 4 anni, la figlia Margherita di 10 anni e il bambino di Michele Dosio, Gaetano, di 7 anni.

Ad un tratto l'ubriaco cominciò a litigare con la moglie per futili motivi e la colpì a schiaffi. Intervennero il cugino e il cognato, che, afferratolo, riuscirono a calmarlo. La tranquillità sembrava ritornata, quando, improvvisamente, il Michele uscì dalla stalla; poco dopo fu udita all'esterno un'esplosione. Tutti sobbalzarono spaventati e guardarono verso l'uscio. Questo s'aprì ed entrò l'ubriaco con un fucile da caccia sotto il braccio.

«Via tutti qui comando io», ruggì. I bambini si rincantucciarono spaventati. Il cugino gli si fece incontro per disarmarlo. «Non fare lo stupido», disse ancora l'ubriaco. A queste parole seguì una forte detonazione; il Dosio, che era ormai ad un passo dall'arma, stramazzò al suolo senza emettere un sol grido: colpito in pieno petto, era rimasto fulminato.

La scena che seguì è indescrivibile: i bambini piangevano, la donna gridava e l'ubriaco balbettava di non avere alcuna colpa, che il cugino si era ammazzato da sole. Poi prese per mano il bambino della vittima e lo accompagnò fuori. «Ti porto dalla mamma, a Collegno», diceva al piccolo, che piangeva disperato.

Ma per strada, appena vedeva un'osteria, l'uomo voleva entrarvi a bere del vino. Il bambino resisteva, piangeva, ed allora l'ubriaco proseguiva il cammino dicendo ogni tanto: «E' stata una disgrazia; tuo padre s'è ucciso da sè».

Quando, come Dio volle, giunse a Collegno, ripetè questo racconto alla vedova, ma i carabinieri, già avvertiti di come si erano svolti i fatti, lo trassero in arresto. Egli disse allora, ed ha ripetuto ieri in udienza, che il colpo partì dall'arma, senza che se ne accorgesse. Il perito balistico, nella sua relazione, ha ammesso che il fucile aveva il grilletto tanto sensibile che bastava toccarlo perchè facesse scattare il percussore.

Il P. G. Otello, accordando le attenuanti, ha richiesto la pena di 14 anni di reclusione. Dopo le arringhe dei difensori avv. Camoletto e Colla, la Corte, riconosciuto di Dosio reo di omicidio colposo, lo ha condannato a 7 anni e 8 mesi, accordandogli il condono di 2 anni.

E' giunta dalla Germania la prima salma di ex-internato

Gli iscritti all'Ass. Naz. Ex-Internati sono invitati oggi alle ore 14,30 ad intervenire al Cimitero generale alla tumulazione della salma del prof. dott. Giovanni Anelli, giunta da Mietzendorf: la prima salma di ex-internato militare giunta a Torino dai campi di concentramento tedeschi.

A Chivasso, domenica mattina, alle 10, gli ex-internati, inaugurano la nuova sede intitolata al caduto di Mauthausen, avv. Gioachino Mattera. Sarà pure benedetta la bandiera dell'Associazione di Chivasso.

Goliardi di tutti i tempi

Domani alle 10 in occasione dei 150 anni di vita della Federazione internazionale universitari e laureati «Corda Fratres», il prof. Basilio De Camillis terrà nell'aula magna di via Principe Amedeo 8 una conferenza sul tema «Il goliardo di tutti i tempi». Successivamente nel cortile dell'Ateneo di via Po verrà eletto il nuovo Pontefice massimo che aprirà un corteo di studenti che porterà in trionfo una damigiana di vermouth.

Lettere al giornale

La paura di undici inquilini

«Siamo undici inquilini — dice una lettera quasi disperata — di una casa periferica di Borgo S. Paolo. Il nostro padrone di casa ci ha avvisati che, dato l'insufficiente reddito dell'edificio, avrebbe deciso di chiedere un forte aumento di pigione, altrimenti venderà gli alloggi. Dovremo dunque rimanere sul lastrico?».

Fiammiferi troppo teneri

Il lamento epistolare di questa nostra lettrice riguarda i fiammiferi da cucina. «Da qualche tempo le loro capocchie sono così tenere, che si sfaldano prima di accendersi». La cosa potrà far ridere coloro che si servono degli accendini. Ma una povera massaia che è in cucina... Specialmente coi prezzi che corrono! Che cosa se ne pensa nelle fabbriche di fiammiferi?

Bolidi di mezzanotte

Giusta l'osservazione di numerosi lettori «verso mezzanotte, quando la gente abbandona i luoghi di divertimento, si assiste troppo spesso allo spettacolo di automobilisti che sicuri, a quell'ora, di non dover incorrere in sanzioni, lanciano le macchine a velocità pazzesche, con grave rischio dei passanti. Richiami a sopratutto multe non guasterebbero...».

BORSE

Il mercato, nella prima riunione per fine Dicembre, è apparso orientato positivamente. Attorno alle Montecatini ed alle Fiat, anche voci scambiate con continuità, il corso azionario si è sviluppato con intonazione unitaria rivelando la presenza di una domanda notevole. Più tardi anche le Anic e seguenti le Snia sono state richieste con larghezza. Al listino le chiusure sono state in generale compilate con discreti progressi dalle precedenti. Dopoborsa indice a rincorrale, lieve contenzione.

Titoli	18	19	Titoli	18	19
Ren 3%	71 50	71 50	[illegible]	305 —	307 —
Red 3½%	73 75	73 85	[illegible]	69 —	71 50
» t. a.	79 —	79 —	Savigl.	707 —	720 —
Red [illegible]	71 60	71 85	[illegible]	293 —	295 —
» t. a.	71 75	72 —	Incet	335 —	340 —
Red 5%	96 —	96 30	Mont.	1099	1090
» t. a.	96 —	96 30	[illegible]	510 —	520 —
[illegible]	91 80	91 80	Ilva	283 —	290 —
» t. a.	91 80	91 80	Ansald	[illegible]	[illegible]
[illegible]	72 90	72 90	[illegible]	3080	3130
» t. a.	72 —	73 —	Fibre T	2730	2745
» 5%	90 90	91 75	[illegible]	4100	4150
» t. a.	91 10	92 —	Schiapp.	660 —	670 —
Bu. 49	99 65	99 75	[illegible]	1430	1450
» 50-I	99 45	99 60	[illegible]	155 75	157 —
» 50-II	99 95	100 —	[illegible]	1670	1695
» 51-I	100 10	100 10	[illegible]	220 25	223 —
» 51-II	96 30	96 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	99 80	99 87	Unione	425 —	440 —
Fe 3%	300 —	300 —	Cart. It	3040	3100
[illegible]	455 —	455 —	Burgo	3400	3450
[illegible]	505 —	505 —	[illegible]	3500	3650
[illegible]	650 —	650 —	Ter. P	665 —	680 —
[illegible]	740 —	740 —	M.A.L.	3700	3700
[illegible]	449 —	447 —	[illegible]	105 —	113 —
[illegible]	365 —	374 —	[illegible]	4250	4290
[illegible]	371 —	371 —	[illegible]	660 —	672 —
S. Paolo	449 —	449 —	[illegible]	673 —	690 —
» 4%	447 —	447 —	[illegible]	36 —	36 —
» 3,5%	307 —	307 —	[illegible]	307 —	311 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	245 —	245 —
» 4%	360 —	360 —	[illegible]	565 —	565 —
[illegible]	415 —	420 —	Param.	460 —	450 —
Pirel. 5	900 —	900 —	[illegible]	900 —	900 —
Fiat 5	1620	1640	[illegible]	129 —	131 —
A.Gen.	6600	6950	[illegible]	1363	1373
» Tore	6050	6050	[illegible]	290 —	290 —
Medit.	1880	1950	Tel.	6700	6800
Marin.	2220	2340	[illegible]	9210	9270
Ter. M.	136 —	141 25	Dolom.	3900	3900
Italgas	26 75	27 50	[illegible]	1100	1132
Sip	1205	1220	[illegible]	3475	3500
Terni	476 —	485 —	[illegible]	1050	1060
P.C.E.	330 —	340 —	Acq. P.	1080	1078
Unes	310 —	310 —	Florio	350 —	372 —
[illegible]	2405	2435	[illegible]	3470	3470
[illegible]	1150	1160	[illegible]	4700	4700
Marelli	670 —	665 —	Riass.	4100	4290

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2176; New York, vers. 574,88, chèq. 575,00; Svizzera 146.

—Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 9100-9200; Marengo 7800-7900; Sterlina cartacea 1800-1850; Dollaro carta 648-650; Franco svizzero 158-164,50; Franco francese 138-140; Oro fino 968-970; Argento 16,50-17.

ECHI DI CRONACA

LA SOC. «I GRANDI VIAGGI» di *Milano* (Ufficio Passeggeri di Torino, via *Roma* 360, tel. 46-443) proseguendo nel programma di potenziamento della sua organizzazione, è lieta di portare a conoscenza del pubblico che dopo la avvenuta apertura in Milano (Manzoni 19) del nuovo Uff. Passeggeri n. 3, ha costituito in questi giorni in Argentina la: «Los Grandes Viajes» S. r. l. (capitale 100.000 pesos) con sede nel centro di Buenos Aires. Gli Uffici Nazionali ed Esteri de «I Grandi Viaggi» offrono alla clientela qualsiasi servizio turistico accettando, anche per telefono, prenotazioni per passaggi aerei, marittimi e terrestri, riserva alberghi, nonchè spedizioni per via aerea, servizio cambio valute noleggio autopullman, ecc.

ARREDATE 4 CAMERE AL PREZZO DI 1. Camera da letto rustica a quattro porte, tinello rustico modello esclusivo, cucina completa tavolo con marmo, ingresso rustico, il tutto per sole L. 130.000. Si vende anche separatamente. Grandioso assortimento mobili ogni stile. Vendita rateale senza aumento. *Da Mario*, via *Lagrange*, 6.

PALETOTS e GABARDINE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via *S. Tommaso* 5, via *Palazzo di Città* 8. Facilitazioni di pagamento.

SEMPRE OTTIME OCCASIONI al *Mobilificio Piemontese Via S. Tommaso 8* (cortile). Tinelli L. 20.000, sala pranzo rinascimento L. 80.000, camera letto Rinascimento 175.000, camera Barocco 140.000, lussuose Luigi XIV. Assortimento completo tinelli, camere rustiche e divani. Facilitazioni.

PRIMARIA SARTORIA «NAZIONALE» confezioni di tutta classe, paletò, pantaloni ecc. anche con stoffe clienti. Prezzi minimi. Consegne rapide. Rateazioni. *Via XX Settembre* 44.

GEMMA, DOVE SEI? in piazza *Castello* 71. Solo alla «Gemma» si vendono le camere rinascimento a 125.000 le pranzo a 80.000 e chip pendal autentiche a L. 115.000. Ecco la ragione per cui tutti cercano la «Gemma» e vi accorrono.

MOBILI SOFA' vasto assortimento ai prezzi più convenienti troverete da *LAN*, *S. Domenico* 25.

MOBILI ARCIOCCASIONE! Per sgombero locali; matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 38 (int.).

SPRINGTEX *corso Re Umberto* 4, se cercate tessuti speciali questo è il Vostro indirizzo; potrete trovare quello che finora non Vi è riuscito; dal panno da biliardo ai migliori tessuti da sci.

MOBILIFICIO BIANCO, *Piazza Sabotino* ang. corso *Peschiera* 171. Salotti 9500, materassi 8500, tinelli 90.000, cucine economiche, vasto assortimento mobili ogni stile. Vendita a rate.

MATERASSI LANETTA L. 8500 VENDITA RATE consegna immediata qualsiasi quantitativo per alberghi, istituti, negozianti. Sconto 5% forniture ingrosso. *Via S. Massimo* 38 (fondo cortile).

MOBILIFICIO TRIVERO le migliori camere barocco chippendal rinascimento, rustico. Prezzi convenienti. *Via Bogino* 22.

CHI BENE INCOMINCIA... Sopratutto se si tratta del pranzo, chi bene lo comincia non dovrebbe terminarlo male come accade immancabilmente a chi soffre d'acidità, bruciori, crampi di stomaco e trascura di prendere il *Pirosan*. Pirosan, in tutte le Farmacie.

MOBILI MOBILI MOBILI il più vasto assortimento negli stili eletti. Barocco francese e le vere autentiche Chippendal a prezzi imbattibilissimi. Il troverete solo al *Mobilificio del Mille*, via del Mille 10. Facilitazioni.

GIOCATTOLI ingrosso. Bambole cm. 18 L. 60 sino a cm. 80 L. 400. Tutto per Presepio e Alberi Natale. *Godino*, via *S. Chiara* 30, tel. 40-168.

SALOTTI, divani matrimoniali, poltrone-letto. Lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. *Casa del Salotto*, c. G. *Cesare* 45. Tel. 21-749.

CAMERE letto, tinelli, cucine, divanilletto, poltrone, tavolini per radio-fono-bar. *Fagella*, *Mazzini* 44.

MACCHINE da scrivere compra vende cambia ripara noleggia *Mayo*, via *Botero* 4. Tel. 48-682.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Maialerro*, via *Garibaldi* 22 e via *Milano* 14.

Mattinata benefica. — Domani ore 10 al cinema Ideal: «Bambi» di Disney. Pro assistiti Confer. San Vincenzo della parrocchia di S. Alfonso.

S P E T T A C O L I

Concerti bachiani

Non ancora familiari ai frequentatori dei concerti di musica da camera, i *Concerti brandeburghesi* vogliono esser ripetuti sovente, a miglior chiarezza della loro sostanza e a buon documento dello loro progressività nel campo presinfonico; sinfonici che ra colta nella complessità, ancor oggi sorprendente, non solo dell'architettura tanto saldamente organica quanto, in molti casi, duttile, aerata, slanciata, lieve, ma anche dell'espressione pienamente drammatica, la quale stringe in mirabile liricità tutti i propri elementi, il tema e il motivo con i relativi svolgimenti, il ritmo, e l'armonia e il contrappunto. E, ciò che era ben raro al tempo dei *Concerti brandeburghesi*, la varietà di parecchi timbri, è su questo elemento, sul suo uso e sulla integrazione nell'opera, bisogna insistere molto, perchè squisito, intimo, nuovo e pieno d'avvenire. E' opportuna perciò, l'iniziativa del *Collegium Musicum*, che iniziò iersera, con la guida del maestro Massimo Bruni, la rassegna dei *Concerti*, eseguendone i primi due. Buona, l'esecuzione, e giusta e perspicace l'interpretazione proposta al concertatore e direttore, attiva di influenze romantiche e attenta alla quadrata stesura e alla determinata poesia. Fu anche eseguita la *Ouverture* in si minore per flauto e orchestra. Il pubblico che affollava il Conservatorio compensò con calorosi applausi il Bruni, e con lui il flautista Clerici, l'oboista Toppo, il clarinettista Rulli e la valente orchestra. **a. d. c.**

All'ASTOR: *Anna Karenina*, di J. Duvivier

E' questa la terza versione cinematografica del grande romanzo, e continuando di questo passo l'ardente eroina tolstoiana avrà poco da invidiare al Conte di Montecristo. Questa Karenina n. 3 non ha, come le precedenti, il volto illustre della Garbo, ma quello, più modesto, di Vivien Leigh; in compenso è stata varata e guidata da un produttore e da un regista d'eccezione: Korda e Duvivier. Purtroppo il risultato è assai modesto, quasi l'altezza e la complessità del tema abbiano scorato autori e interpreti. Il film rifà, non senza gravi arbitri, appena l'indice del romanzo, saltellando per così dire da una giuntura all'altra della vicenda, e contraendo in tanti nimodi annotati i trapassi essenziali. Così schematizzata, la storia di Anna Karenina ha tutta la lagrimosa facilioneria di un romanzone sentimentale, appesantito tra due treni e affogato in una diligente e fastosa cornice rococò ottocentesca. Anche l'interpretazione della Leigh è fredda, stonata, evasiva; e degli altri è meglio non parlare, tanto risentono del più vieto convenzionalismo. Il solo Richardson scalda a tratti il suo Karenin con trucchi, non mentito fremito di marito oltraggiato.

TEATRO CARIGNANO — Prima di iniziare la rappresentazione degli «Spettri», Renzo Ricci ha commemorato ieri sera, dinanzi ad un teatro affollatissimo, la figura di Ermete Zacconi, attore e uomo. Brevi parole, piene di nobiltà, di mestizia, di commozione, dettate dall'affettuoso ricordo, dal recente e profondo dolore: gli sono uscite dal cuore, spontanee e semplici, e parole più adatte non si sarebbero potute scegliere per rievocare l'attore scomparso.

«Così, da umili artigiani — egli ha concluso — noi ora ci accingiamo a far rivivere dinanzi a voi questo grande testo che ebbe in Ermete il suo più illustre interprete».

Questa sera, alle 21, e domani, alle 15,30, la Compagnia Ricci-Magni darà le ultime due repliche di «Un nemico del popolo». Alle 21 replica degli «Spettri».

TEATRO GOBETTI. — Gianduja stasera alle 21 e domani alle ore 15,30 e 21 ricompaiono sulle scene del Gobetti le marionette Lupi nella bizzarria comica «Turin torna a bogià».

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21: Comp. Ricci-Magni. «Un nemico del popolo» di H. Ibsen.
Gobetti: oggi ore 21 Marionette Lupi. Gianduja Turin tôrna bôgiâ.
Reposi: ore 16,15 e 21,30 Gran Rivista con Elena Quirici e numeri internazionali.

Galleria Castore v. Stampatori 4 Grande espos. vendita mobili arte
Galleria Fogliato, via Massini 9. Mostra pittore Giulio Boetto.

Club La Floridà (P. Solferino, Tel. 40-922): Thè 17; 21-1 Allegretti coni solisti, cant. Laris, Macocco.
Gay Danse: 17 e 21 Orch. Caracas. Angelini e la sua orchestra al martedì, mercol. giov. venerdì
Plateau Dancant Lutrario ore 21-1 Orchestra M.o Fanni al microfono Sergio Accardo.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Lott. N. Pratt, F. Greggia, Rosal.
Smeraldo Danze Tel. 680-480: ore 21 Orchestre Ortuso e Bertone.
Principe: 16 e 21 Orch. Granili, canta E. Beltrami. Dir. Charigs.
La Serenella: ore 21 Orch. Serenisi, canta Elio Lotti.
Copacabana Dancing Club Attrac. ex Billy-Porta Nuova, T. 40-006.
Augustea: 17 e 21 Orch. Cenzesa.
Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.
De Benedetti Danze: ore 21.
Danze Nizza 34: 21 Compl. Binello
Club Magenta 11: ore 21 Danze.
Melody Club Danze Bogino 17: 21
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21
La Primula: 21 Orch. Gamburzano.
Sala Claudio: ore 16 e 21 danze.
Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria L. 52-470: 21-3 Attraz.

L'ASTORIA DANZE
(Via Pier Fortunato Calvi 3)

complesso insuperabile di luci, gaiezza, signorilità, indice per stasera ore 21-1 la serata dei fiori. Domani, ore 15,30, gara di ballo dotata di ricchi premi, ore 21 serata in onore dell'Orchestra Bargioni e i suoi solisti, cantano Maria Marrone e Sandro Martini della R.A.I.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vento di primavera» Cary Grant, Myrna Loy, S. Temple
Ariston v. Lagrange 21. T. 46-147 «Chango» con Charles Coburn e Ginny Simms. Esclus. Polo-Film.
Astor: «Anna Karenina» con Vivien Leigh. Regia di Julien Duvivier. Pomeriggio 180, Sera 220.
Corso: «Il miracolo delle campane». Alida Valli, Fred Mc Murray, Frank Sinatra.
Doria: «Musica segreta» George Brent, Ilona Massey, B. Rathbone Platea L. 180 Poltrone L. 220.
Lux: «Passione selvaggia» Gregory Peck, Joan Bennett. Ore 14,30, 16,40, 18,35, 20,20, 22,15. Interm. music. 16,10, 18,10, 21,50.
Metro-Cristallo 4a settimana «Bellezze al bagno», techn. E. Williams, R. Skelton. Spett. dalle 14. Mattinata ore 10,30 L. 139.
Reposi: «La più grande avventura» di John Ford con C. Colbert, Henry Fonda e Rivista 16,15 e 21,30
Vittoria: «La città nuda» con Barry Fitzgerald e Howard Duff. Platea L. 180. Poltrone L. 220.

Alcazar: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney, Ann Blith.
Alpi: «Lascia fare a Giorgio».
Augustus Gli avventurieri (techn.) Errol Flynn, Olivia De Havilland. Platea L. 100. Galleria L. 150.
Faro: Locale riscaldato «Amante immortale», Joan Crawford.
Hollywood: «Cavalieri del cielo».
Ideal: «Gli avventurieri» (techn.) Errol Flynn, Olivia De Havilland
Lamarmora Vieni a vivere con me
Lirico: «La carica dei 600» Errol Flynn, Olivia De Havilland. Prezzi L. 70, 60, 50.
Massimo: «Il massacro di Fort Apache» Henry Fonda, J. Wayne, Shirley Temple, Victor Mc Laglen.
Nazionale: «Cavalieri del cielo».
Principe: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney, Ann Blyth, U. 22
Statuto: «Cavalieri del cielo».
Torino: «Un angelo è caduto». L. Darnell, A. Faye. Ore 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22.

Asti: «Cigno nero», T. Power, in technicolor. Grande successo.
Olimpia: «Il cerchio si chiude».
Po: «Eroi senz'armi».
Regina: «La vedova pericolosa» con Gianni-Pinotto e Varietà.
Romano: «Ho trovato una stella» Riv. M. Ferrero 16,30 e 21,30.
Sanitelles: «Angoscia» Ingrid Bergman, C. Boyer. Via Giusti 6.

Superba: «Settima croce» Tracy.
Imperiale: L'ora del destino, V.
Italiano: «Avventura a Bombay».
Vinzaglio: Corsari terra. (Ladd).

Eliseo: «La vedova pericolosa», con Gianni e Pinotto.
Frejus: Che tempi. (Govi) Rivista.
S. Paolo: Senza pietà (Kitzmiller)

Corallo: Com'era verde mia valle.
Radium: «Avventura a Bombay».
V. Veneto all mare d'erbas Tracy.

Astra: «Danzatrice Singapore».
Cinestar: «Perdonate il mio passato» F. Mc Murray, Chapman.
Excelsior: «Aloma nei mari del Sud» (technicolor) John Hall.
Odeon: Tragico segreto (Hepburn)

Adua: «Fabbro del convento» Var.
Aurora: Apert. 15 «Fantasma dell'opera», techn. Claude Rains.
Bresola: «Fred il ribelle».
Fertino a. 14,30 Arma che vendica e Comp. Riv. Raichel 16,30-21.
Nord «Pirata e principessa» Technicolor. Bob Hope, Virginia Majo.
Palermo: «Per chi suona la campana» (techn.) Ingrid Bergman, Gary Cooper. Ore 18,30; ult. 21,30
Sociale: «Per chi suona la campana» (techn.) I. Bergman, Gary Cooper. Ore 16,30 18,30; ult. 21,30

Colosseo: «Vieni a vivere con me» James Stewart e Hedy Lamarr.
Italia: «Io e l'uovo» C. Colbert e Comp. Rivista ore 21.
Moderno: «E le mura caddero».
Piemonte: Pilota del Mississippi
Spezia: L'uomo del West (Cooper).

Apollo: «I migliori anni della nostra vita» Fredrich March, Myrna Loy. Apertura ore 15.
Diana: Aloma mari del Sud. Col.
Dora: «Hellzapoppin».
Lucento: «Corriere del re».
Roma: «La carica dei 600».

VITTORIA — Un dramma travolgente — **La città nuda** con BARRY FITZGERALD — Platea L. 180 - Poltrone 220

CORSO — ALIDA VALLI trionfalmente miracolosamente bello — *Il miracolo delle campane* con F. Mc Murray, F. Sinatra

LUX — Un film di drammatica potenza — *Passione selvaggia* (L'AFFAIRE MACOMBER) con GREGORY PECK JOAN BENNETT

ASTOR — **Anna Karenina** con VIVIEN LEIGH — Regia: J. DUVIVIER — Pomeriggio L. 180 - Sera 220

CINE TORINO — LINDA DARNELL Alice Faye Dana Andrews in **UN ANGELO E' CADUTO** — Un film drammatico, avvincente

DORIA — Un dramma dello spionaggio — **MUSICA SEGRETA** con George BRENT Ilona MASSEY, B. RATHBONE — *Artisti Associati*

MASSIMO — Continua il grande successo de **Il massacro di Fort Apache** con Henry Fonda - J. Wayne Sh. Temple Vict. Mac Laglen

REPOSI — Compagnia ELENA QUIRICI nella Rivista in 10 quadri: **A RITMO DI SAMBA!** ed un capolavoro cinematografico: LA PIU' GRANDE AVVENTURA con Cl. Colbert Henry Fonda

Italia - U.R.S.S. - Domattina, domenica, alle 10, saranno proiettati i seguenti films sovietici: Cine Radium (via Barolo): «Zoia» e la vita di una fanciulla sovietica») e «Novità del giorno» presentati in italiano. — Cine Sociale (corso Vercelli): «La legge del grande amore», sport sovietico, novità del giorno (parlati in italiano).

Il 16 novembre è improvvisamente spirato il 31476
GEN. GRAND'UFF. AVV.
Giuseppe Cuniberti
Campagne Eritrea - Libia e Guerra 1915-18
Comm. Ss. Maurizio e Lazzaro e della Legion d'Onore

Con dolore profondo ne danno partecipazione: il figlio Arnaldo con la consorte Carola Ricciardi, la nipotina Dada che tanto amava, la sorella Irene, cognati e parenti tutti. Per volontà dell'estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti. 31476
Via Zelle 39 - Torino.

Cristianamente è mancato ai suoi cari.
Pani Celestino
d'anni 71

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Delfa, Adolfo, Aldo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 15,30 in Busolono. Per volontà dell'estinto non fiori ma preghiere. Torino, via Nizza n. 140.

Cristianamente è mancata ai suoi cari.
Cornelia Ciella ved. Borello

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Fernanda e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 14,30 da via Gioberti n. 60.

Nel 2° anniversario della scomparsa del 64136
Comm. Giovanni Grignolio
la moglie Lina Mugetti, che vive nel suo devoto ricordo, si unisce ai famigliari, parenti e amici per ravvivare la memoria a tutti quelli che gli hanno voluto bene.

La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 22 corrente, alle ore 9, nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa. La vedova ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

Ricorrendo domenica prossima il terzo anniversario dell'immatura scomparsa di 670
Donna Virginia Agnelli
saranno celebrate Messe di suffragio nelle seguenti chiese parrocchiali: Villar Perosa, sabato 20 corr., alle ore 11,30; Ss. Angeli a Torino, lunedì 22 corr., alle ore 9; Forte dei Marmi, lunedì 22 corr., alle ore 9.

Nel decimo anniversario della morte di 31480
Curtoni Egidio
lunedì 22 c. m. alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa in Duomo. La famiglia ringrazia le persone che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La Messa di trigesima in memoria della compianta 675
DONNA
Carla Manfredi Colonnetti
verrà celebrata lunedì 22 novembre ad ore 10, nella parrocchia della SS. Annunziata. La figlia ed i parenti tutti ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera.

La Famiglia Novaresio profondamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di cordoglio data alla carissima Congiunta
Luigia Novaresio Audisio
esprime la sua riconoscenza a tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti, hanno preso viva parte al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare al Ch.o Prof. Dott. Aldo Gianetti per le assidue ed amorevoli cure da anni prestate alla cara scomparsa - Famiglia Sarda, per l'assistenza fraterna in questa triste circostanza e per la spontanea e fattiva opera morale di sollievo e di conforto a tutta la famiglia, durante la lunga malattia della defunta - Signora Enrichetta Fassini, che per molti anni le fu di grande aiuto e che amorevolmente l'assistette negli ultimi giorni - Signora Ghiotti Bigliani - Cugini Musso - Famiglia Cantarini - Florina - Cesare Ferrero e Rev.do Don Augusto, legati da decenni di affetto ed amicizia, per le cure sopraprestate, ed inoltre a tutti gli amici. Si ringrazia infine Amministratori e Dirigenti delle varie Società che tanta parte hanno preso al suo dolore. La Messa di settima sarà celebrata lunedì 22 Novembre nella Chiesa di S. Anna alle ore 8.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia Sprino e Ogliotti, profondamente commosse per le dimostrazioni di cordoglio date al loro caro estinto
Sprino Giovanni
sentitamente ringraziano tutti coloro che con parole, scritti e fiori hanno preso parte al loro grande dolore, particolarmente le suore del Cottolengo che lo hanno assistito. La Messa di settima verrà celebrata nella chiesa dell'Oratorio M. Rua, via Paisiello 25, il giorno 24 c. m. alle ore 8 e quella di trigesima nella chiesa di N. S. della Pace alle ore 7 del 17 dicembre.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Orsini, Gandini e Merlo, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che vollero onorare la cara scomparsa
Settimia Maria Pio

In modo particolare il Direttore del Banco di Napoli e tutto il personale, le reverende Suore dell'Istituto Vedove e Nubili, il canonico Vaudagnotti e le Consorelle della Congregazione della SS. Trinità intervenute con labaro. La Messa di trigesima sarà celebrata il 16 dicembre nella chiesa di S. Francesco da Paola, via Po, alle ore 10. Si ringrazia tutti quanti si uniranno a loro nelle preghiere. 31815

La famiglia Bersano e Martina, profondamente commossa e riconoscenti, ringraziano sentitamente per la dimostrazione di cordoglio e stima tributata alla loro cara estinta 31499
Mariuccia Bersano
Messa di trigesima, 16 dicembre ore 6,30, parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

STATO CIVILE

Morti: Luisa m. Ardizzone, a. 67; Giovare Ezio, m. 9; Cinzello Margherita ved. Spola, a. 88; Grimaldi Antonio, a. 67; Odone Giuseppina ved. Ferlari, a. 84; Morelli Giovanni, a. 60; Lattanzio Luigi, a. 79; Cena Maria ved. Pogliano, a. 79; Manca Corrado, a. 82; Garaldo Ewa m. Berno, a. 63; Longo Caterina, a. 60; Cornelia Ciella ved. Borello, a. 68; Bonanno Francesco, a. 18; Andreiss Caterina ved. Mandelo, a. 84; Pani Celestino, a. 71; Forte Sebastiano, a. 76; Rovelino Giuseppe, a. 69; Devoyese Aurelia, a. 7, Cerutti Giuseppe, a. 84.
Morti 19 - Nati 25

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 13: Musiche di Chopin - 13,30: Concerto Kramer - 14,30: Musica sinfonica - 15,40: Canti sardi - 16,30: Canzoni - 17: «Spettri», di Ibsen; interpretazione di Renzo Ricci - 19,30: Ritmi - 19,50: Estrazioni del lotto - 20,45: «Pelléas et Mélisande», di Debussy.

Rete Rossa - Ore 13,30: Ricordi - 14: Canzoni - 14,30: Chi è di scena - 17: Concerto sinfonico - 18,15: «Notturno romantico», di Pick-Mangiagalli - 19,40: Musica da ballo - 19,20: Orchestra Sergiari - 21: Musiche di successo - 22,10: «Pierrot nero», sinfonia dell'operetta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +10,0; minima +8,0; media +8,9; umidità 60%; pressione 750,2; vento ovest debole; cielo poco nuvoloso in tutta la regione. — Previsioni: aumento della nebulosità nel pomeriggio e durante la notte; temperatura stazionaria.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SOSTA A BAGDAD

Mille e una notte

(Dal nostro inviato speciale)

BAGDAD, novembre.

Si può fotografare Bagdad con una sola parola: tracòma. Tracòma vuol dire una malattia degli occhi, una lenta velatura della pupilla, una nebbia bianca, un'albugine spessa e repugnante che scende (proprio come la caligine della sera) sulla vista e la spegne. E' malattia generalizzata nelle popolazioni africane e asiatiche, nella povera gente lasciata alla ventura del vivere quotidiano, chiedendo l'elemosina, rubando o trasportando carichi nei porti. Bagdad è la città del tracòma; non ho mai visto in una sola volta tanta gente araba tracomatosa; come no chiunque può vederne per le strade di Bagdad. Nell'orecchio dell'europeo il nome di questa capitale dal dolce suono di tamburo, richiama colorite fantasie o infantili immaginazioni. Anche gli opuscoli di propaganda del Governo iracheno ricordano le famose «Notti arabe», ma non menzionano minimamente la sultana Sheherazade, Simbad il marinaio e il tappeto volante. Di queste leggende così cariche di fascinosa giovinezza, messe in musica in una popolare suite sinfonica dal russo Borodine, gli arabi non amano tanto discorrere.

La città, tuttavia, non tradisce quella lontana romantica somiglianza con l'immagine che ognuno ha fantasticata. E' distesa sulle due rive del Tigri, in mezzo alle palme. I tramonti di Bagdad, col sole color melarancia precipita dietro i netti profili delle oasi di datteri, in controluci dipinte con sottili pennelli a lacca cinese, non si dimenticano più. Sulle acque del Tigri immense e ferme, le luci trascorrono la scala cromatica dei gialli, del rosa, del viola e sembrano guidate da un pianista di mano lenta e sapiente. I tetti bassi e dritti, sulla riva opposta ricevono anch'essi quelle luci e le facciate mutano come i veli d'una ballerina. Da Bagdad in poi e sino in India si costruisce con leggeri mattoni vuoti, di fango fluviale cotto. Questi mattoni leggeri e durissimi assumono un permanente giallo canarino.

Il tramonto li avviva e li fonde: così le case di Bagdad fanno un sol blocco d'oro. E' molto bello.

A Bagdad son capitato nella stagione favorevole: tra l'autunno e l'inverno. Il sole pomeridiano non è del tutto insopportabile e la gente si astiene dallo scendere nel sottosuolo. La vita della città, infatti, si divide tra i tetti e le cantine. E' difficile, in estate, circolare per una città della Mesopotamia senza rischiare un colpo di calore. Le abitazioni di Bagdad dispongono d'un locale sotterraneo, una sala a vòlta detta «sirdab» dove si sbrigano i negozi del pomeriggio, si fa la siesta, si ricevono visite e si dànno feste. Il mattone di fango cotto conserva gli uomini e le cose al fresco, come l'acqua in un orcio. A sera è un gran tramestio sui tetti: i cittadini di Bagdad si preparano a dormire; trasportano i loro letti, aggiustano paraventi tra un pezzo di terrazzo e l'altro, conducono fili elettrici pei ventilatori e le lampadine, trovano posto a secchi pieni di latte ghiacciato. Insomma si capisce il perchè dei giardini pensili di Babilonia; ma a Bagdad non esistono giardini, fuori alcune magre aiuole attorno al monumento di Re Feisal I. Uno speciale servizio municipale, in estate, s'incarica di ispezionare le strade dopo il tramonto e rimuovere i corpi dei cani e dei mendicanti uccisi dai colpi di sole.

A me non è capitato di vedere all'opera questo servizio pubblico. La stagione autunnale è clemente per i poveri di Bagdad. Essi possono aprire i loro occhi albuginosi sul terribile flusso di automobili lanciate notte e giorno nelle due grandi strade della città: la via Ghazi e la via Harun Al Rashid. E' una catena ininterrotta di motori e di suoni violenti, assai più clamorosa e fitta che non a Costantinopoli o in qualunque altra città del Medio Oriente. L'arabo adora la macchina; molti arabi iracheni vendono la casa o il pezzo di campagna per comperare una Buick Eight; la follia motoristica del paese non si attenuò neppure quando il Re Ghazi, padre dell'attuale Re fanciullo Feisal II, morì in un accidente d'automobile. Lungo le interminabili, ardenti strade di Bagdad, da un capo all'altro e senza un'apparente ragione s'inseguono le marche automobilistiche dell'Europa e dell'America, le vernici splendenti delle carrozzerie, le tracotanti e micidiali audacie dei guidatori indigeni. L'occhio tracomatoso del mendicante, dello storpio, del lebbroso (per le strade di Bagdad ho visto, liberi, dei lebbrosi) forse vede l'ininterrotto corteggio, senza reagire. La natura dell'uomo arabo è così fatta (e forse è la sua virtù) ch'egli accetta la indigenza e la più miserabile degradazione come un presente di Dio.

A Bagdad si stampano quindici giornali in lingua araba e uno, l'*Iraq Times*, in inglese. Il tono generale di questa stampa è corretto, l'inestricabile conflitto palestinese sempre all'ordine del giorno. Di tanto in tanto sotto i portici o nei bazar i piccoli strilloni annunciano l'ingresso delle truppe irachene a Tel Aviv, per vendere qualche copia. Nel paese vivono, circondate dalla stessa diffidenza e dalla medesima tolleranza del Governo, minoranze cristiane, cattoliche, armene, giacobite, ortodosse, ed ebrei. Le professioni libere, i commerci medi e piccoli, l'artigianato appartengono principalmente a queste minoranze di pelle risolutamente bianca. La parte araba del paese è formata di una enorme percentuale di indigenti, miserabili, manovali e di un infimo numero di feudatari, di principi, di capi tribù, di possessori di terreni petroliferi e dattiliferi, consumatori delle rendite in oro pagate dalle compagnie concessionarie britanniche. Costoro popolano la vita notturna di Bagdad. L'ora della città comincia con le luci elettriche. Dalle strade scompaiono i metropolitani dall'elmo bianco a chiodo, grandi stelle a sette punte sul petto e altre chincaglierie di cui vanno fieri (sono infatti gentili, servizievoli, infantili questi metropolitani di Bagdad) ed è la volta delle pattuglie di soldati armati di grandi «rifles» inglesi e di lunghe daghe. La custodia notturna dell'ordine esige un più forte armamento; i soldati presidiano i locali di divertimento disseminati nei vicoli fetidi di Al Rhashid, attorno alla Moschea di El Gailani, al Museo del Costume e la riva meridionale del Tigri.

L'Occidente «moderno» è penetrato nell'Irak principalmente sotto forma di «cabarets» dove ragazze turche o greche o egiziane generalmente grasse e ricciute cantano canzoni patetiche, le stesse udite a Salonicco o a Istambul: lunghe storie di amori, di ratti e di briganti. Ballano pure e recitano, allo scoperto, melologhi arabi. Il loro pubblico, attento ed entusiasta, è misto di arabi e di curdi. E' bello vedere l'ingresso dei curdi e con quanta diligenza i soldati li perquisiscono ficcando le mani nei loro grandi pantaloni a mongolfiera. I curdi non possono circolare liberamente nella città, nè penetrare in un albergo o in un caffè senza subire da parte di agenti o soldati un'accurata perquisizione. La loro fama di ferocia li segue ed essi, in verità, mettono nelle notti di Bagdad, coi loro grandi turbanti, le fasce policrome strette ai fianchi e il bagliore degli occhi di carbone, il colore delle «Mille e una Notte» che, si voglia o no, ognuno arrivando quaggiù vuole ad ogni costo ritrovare.

Giovanni Artieri

Wanda Osiris, a Milano frequenta la Chiesa di S. Bernardino: porta ogni giorno due candeline agli altari di S. Antonio e di S. Rita

Il tentato suicidio di Lo Verso

Dolore per la morte della moglie o commedia? - Nuova sfilata di medici Disquisizioni sul sublimato - Un figaro di opinione variabile - Testi a difesa

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 19 novembre.

L'udienza si è iniziata con la rievocazione di un altro episodio di avvelenamento però senza conseguenze: il tentato suicidio del dottor Lo Verso il 17 novembre '45. Non fu letale perchè quella volta il dottore si attenne a una dose di sublimato insignificante. C'è a questo proposito chi sospettò si trattasse di una commedia, mentre i familiari affermarono che aveva attentato alla sua vita per il dolore provocato dalla morte della moglie.

L'esumazione della salma

L'accusa contrappone a questa versione il fatto che la moglie era già morta sette mesi prima e che altro fu il motivo del disperato atto. Questo gli sarebbe stato suggerito quando il prof. Filippo Cuccione, direttore dell'istituto di anatomia patologica di Palermo, lo mise a tu per tu con la triste realtà del tragico fatto. Lo Verso era stato suo allievo, e sembra dei migliori per cinque anni. Quando il magistrato ordinò l'esumazione della salma della Sofia Malatto, dopo 7 mesi dal decesso, il Lo Verso si recò da lui ma venne respinto.

— Se la perizia — gli disse il vecchio maestro — ti sarà sfavorevole, dovrai scomparire per sempre; se sarà favorevole la vittoria sarà intera per te.

Lo Verso tornò a casa dove già si era insediata l'ex-suora e tranguggiò la pastiglia di sublimato corrosivo.

Il primo teste della giornata è il dottor Rosario Torina che era di guardia all'ospedale della Feliciuzza, quando gli fu trasportato in barella il collega il quale gli disse che per errore aveva ingerito invece di una pastiglia di piramidone una di sublimato. Ebbe le cure del caso e fu messo fuori pericolo tanto che potè ritornarsene a casa qualche giorno dopo.

La difesa domanda se in quel periodo v'era deficienza di disinfettanti e se il sublimato era adoperato per le cure antiluetiche.

— Il sublimato — ha risposto il teste — sostituiva certi disinfettanti che mancavano. So che molti medici dermosifiloti in quel periodo usavano il sublimato nelle cure antiluetiche.

P. G. — Può dirci il nome di questi medici specialisti?

— No, perchè questa circostanza l'ho sentita dire da altri.

— Come usava lei il sublimato?

— Prendevo tre grammi di sublimato puro, li scioglievo in un litro d'acqua distillata e tale soluzione conservavo in una bottiglia su cui ponevo una etichetta e la rinchiudevo nel mio armadietto farmaceutico. Quando ne avevo bisogno diluivo questa soluzione nelle proporzioni necessarie, secondo l'uso a cui doveva servire.

Gli succede al suo posto un altro teste medico, il dottor Vincenzo Fici il quale col libro delle visite alla mano depone che nel marzo 1939, visitò una giovane signora che era incinta di tre mesi, accompagnata dal dott. Lo Verso che si qualificò marito. La visitò e la sottopose a una radiografia dalla quale constatò qualche leggero fatto di natura tubercolare. Ordinò una cura ricostituente a mezzo di iniezioni. Nel marzo '45, cioè sei anni dopo, la stessa signora che aveva visitato nel '39 e che si qualificò per Maddalena Malatto si presentò accompagnata da una signora più anziana che egli ritenne la madre. In questa seconda visita pure col sussidio della radiografia il teste non riscontrò più alcun fatto di natura tubercolare. Dopo la morte della Lo Verso, la signora Albertini gli si presentò come madre della signora da lui precedentemente visitata e gli chiese se sarebbe stato disposto eventualmente a confermare questa diagnosi del '45.

Con falso nome

Tale visita si riallaccia ad altra consimile fatta, come si ricorderà, da un precedente teste, il prof. Rinaldi, da parte della madre e della figlia, per sincerarsi sulle buone condizioni di salute di costei, in quanto non era persuasa della necessità delle iniezioni cui il marito voleva sottoporla per asseriti fatti di natura tubercolare riscontrati nel 39, ma già scomparsi per giudizio definitivo sia del prof. Fici che del prof. Rinaldi nel '45. Da entrambi i medici la madre e la figlia si erano presentati con falsi nomi appunto perchè ciò non venisse a conoscenza del marito.

Subentra un terzo medico, il dott. Petronio il quale depone che effettivamente vi fu deficienza in città, causa la guerra, di disinfettanti, scarseggiarono fino al '45, ma si rimediava. «Io stesso — nota — per le operazioni adoperavo sublimato all'uno per mille, tuttavia tuttora qualche chirurgo lo adopera in clinica.

Presidente — Sa dirmi qualche nome?

Ma anche questo teste di scienza propria non può fare nomi.

E' licenziato ed è la volta ora del quarto medico di questa udienza, il dott. Antonino Tesorieri che nel '39 venne incaricato dal marito della signora Sofia di praticare alla moglie delle iniezioni endovenose di calcio.

Presidente — E perchè non glie le fece il marito?

— Perchè allora non era ancora medico.

Gli succede il dott. Giovanni Luna. Questi era anche lui di guardia all'ospedale quando portarono il Lo Verso che si era avvelenato, non voleva essere curato e diceva che tanto per lui la vita era finita.

E' ora la volta di un altro medico il prof. Enrico Luna, deputato al parlamento regionale di parte socialista e padre del precedente teste. E' un vecchio professore di anatomia dell'università di Palermo e venne chiamato al capezzale di Sofia, quando essa era già morente. Non ordinò nulla e neanche la visitò.

Presidente, stupito — Lei è medico e non la visitò?

— Aveva la nefrite e non c'era più nulla da fare; la signora era incinta e la nefrite era un caso ordinario, se avessi però saputo che si trattava di tossicosi mercuriale, io stesso avrei provveduto a denunciare il caso, ma nessuno mi parlò di avvelenamento da mercurio.

La signora Albertini a questo punto dichiara che l'ammalata esternò al professore Luna il sospetto di essere avvelenata, ma il medico non ricorda tale circostanza.

Helzi Concetta è una teste citata dalla difesa. Afferma che i coniugi Lo Verso nel '45 parevano felici di avere prossimamente un maschietto. Partecipò al trasporto funebre della povera signora, al ritorno la teste prese posto nella macchina offerta dal suocero Lo Verso insieme alla signorina Elena La Malfa una teste d'accusa sentita nelle prime udienze. La Helzi narra che la signorina accennando al Lo Verso disse: «Poveretto come è abbattuto, non ha fatto mancare nè cure nè assistenza alla moglie».

Questa circostanza però contraddice con quanto ha deposto già la La Malfa che si dimostrò ben poco riconoscente circa le amorose assistenze e cure del Lo Verso verso la moglie. La teste odierna aggiunge che quando giunsero a casa Lo Verso trovò la signora Albertini che abbracciò il genero e entrambi si misero a piangere.

La teste Elsa Tamburello fu per quattro mesi all'ospedale Feliciuzza e trovò la Salzillo molto premurosa, tanto che entrambe rimasero in buoni rapporti anche dopo. Un giorno si vide comparire la suora in abito borghese. Le disse che si era impiegata nel gabinetto medico del Lo Verso e che aveva abbandonato l'ordine. Le confidò pure che si era fatta suora per una grave delusione amorosa.

L'episodio amoroso

La rivelazione stupisce il presidente, l'episodio amoroso della Salzillo fu da questa narrato in udienza, come una novità assoluta, una primizia. I punti sugli «i» vennero messi a domanda della difesa dalla stessa Salzillo, senza una specifica richiesta del presidente il quale domanda ora alla teste:

— E come venne a saperlo il dottor Lo Verso?

— E' probabile — risponde la teste — che glie lo abbia detto la stessa Salzillo più tardi.

L'udienza termina dopo tanti medici con la deposizione di un barbiere, tale Prinzi Angelo, quegli che tagliò i capelli alle bambine del dottore Lo Verso.

— Le bimbe — dichiara il figaro — non volevano assolutamente essere tosate, il padre si limitò a rimproverarle, senza metter loro le mani addosso nè minacciarle.

P. G.: — Ma la cameriera è stata recisa nell'accusa, oltre a ciò il barbiere raccontò diversamente l'episodio nel suo salone, presente un medico che ci riserviamo di citare perchè sia messo a confronto con il barbitonsore.

Nella stessa udienza di oggi dovevano presentarsi pure il dott. Caruso che pare si sia rotta una gamba e il dott. Di Giacomo ritardatario specifico.

P. G.: — Noi non rinunciamo a questi testi.

Presidente: — Vuol dire che li faremo accompagnare dai carabinieri.

Ma a questo punto ai medici che hanno già deposto, a quelli citati che deporranno nei prossimi giorni e ai periti medici si vorrebbero aggiungere anche altri sanitari, quelli che accolsero cioè all'ospedale il Lo Verso in preda alla pastiglia di sublimato corrosivo.

E così il processo dei medici come lo chiama il popolino si amplifica.

Ercole Moggi

Sono discese dal trono le più belle regine del mondo

Farida d'Egitto e Fauzia dell'Iran non avevano avuto figli maschi e sono state ripudiate - A loro volta le due spose non gradivano troppo i costumi islamici dei mariti

Il Cairo, 19 novembre.

E' stato oggi ufficialmente comunicato il divorzio tra re Faruk d'Egitto e la regina Farida. Contemporaneamente è stato reso noto che l'imperatrice Fauzia dell'Iran, sorella del sovrano d'Egitto, ha divorziato dallo Scià Riza Pahlevi.

I due annunci sono stati diramati a mezzo di un comunicato emesso stamane da palazzo reale. Re Faruk aveva sposato Farida, figlia di Yussef Pascià, nel 1938. Dalla loro unione erano nate tre figlie, la più giovane delle quali conta oggi cinque anni. Il comunicato della real casa reca testualmente: «La volontà di Dio ha disposto che la sacra unione tra la nobile coppia venga annullata». Re Faruk ha pertanto firmato il divorzio il giorno 17 novembre. Il decreto reale, nel darne annuncio, prega Dio di preparare per re Faruk quanto possa far felice il Paese.

Due anni e mezzo fa la Corte egiziana, famosa per l'avvenenza delle sue donne, salutò con contrastanti sensi di gioia e di tristezza il ritorno della «più bella», di Fauzia, sorella del re Faruk, imperatrice di Persia. Una interessante combinazione dinastica e un ambizioso disegno islamico crollavano per un banale caso di incompatibilità di carattere.

I mussulmani delle due grandi sette — sunniti ortodossi e sciiti — si erano riversati nelle moschee per ringraziare Allah quando nel marzo del 1939 lo yacht reale egiziano salpò dal porto di Alessandria per condurre a Bender Sciapur, in fondo al golfo Persico, l'erede al trono iranico e la sua sposa. Quel matrimonio era considerato al Cairo come un'ottima base per la realizzazione del progetto cui molti allora si adoperavano: di elevare il giovane re Faruk alla dignità del Califfato. E a Teheran il vecchio scià Reza vi vedeva un consolidamento della dinastia cui egli aveva dato vita soltanto tredici anni prima.

Le nozze celebrate al Cairo col rito sunnita ebbero a Teheran consacrazione sciita in cerimonie fastose, cui parteciparono anche molti principi di case regnanti, tra cui Aimone di Spoleto. Per molti giorni le sale del Gulistan con i loro inestimabili tesori d'arte e i giardini della reggia con le loro fontane di maiolica azzurra, raccolsero attorno alla giovane coppia la folla degli invitati.

Poi i tempi volsero al peggio, e fu in condizioni difficili che Mohamed e Fauzia ascesero al trono dell'Iran (un trono tutto d'oro, incrostato di rubini, smeraldi e diamanti, sulla cui spalliera gli smalti preziosi dànno adorabili tinte alla figura stilizzata di un pavone). Ciò avvenne nel 1941, quando le truppe russe e alleate invasero la Persia per assicurare ai traffici militari la via dal golfo Persico al Caspio e Reza Scià, restio a lanciare contro gli invasori, quell'esercito cui pure aveva dedicato le sue cure più assidue, si trasse da parte, scorgendo nell'abdicazione l'unico modo di preservare la corona per il suo figliolo. L'occupazione militare e gli episodi che ne seguirono anche dopo la fine delle ostilità distrassero il popolo iranico dalla febbrile opera di rinnovamento che Reza aveva iniziato e anche dalle vicende del matrimonio imperiale. Ma non furono gli eventi storici a mutar l'animo di Fauzia, furono invece quelle tradizioni matrimoniali islamiche che in Persia si erano conservate più tenacemente che altrove.

Si disse che le prime tribolazioni le vennero subito dopo le nozze, quando giunse al palazzo del Gulistan il dono del sultano della Sharela: una meravigliosa ragazza araba di 15 anni, e Mohamed dichiarò che, rifiutando quel dono, le vagheggiate relazioni dell'Iran con l'importante potentato sarebbero state compromesse. Più tardi nacque una graziosa principessina, che fu chiamata Scianhaz; ma le cose non migliorarono. La bella Fauzia non riuscì a piegare il proprio orgoglio dinanzi ad uno sposo che mostrava di apprezzare la qualità ma non disprezzava la quantità. E se ne andò. Tornò al Cairo dove il matrimonio di Faruk e Farida incontrava anch'esso le sue difficoltà.

Anche Farida è bella. Ed è buona e mite; nè l'orgoglio l'avrebbe mai indotta ad un gesto di ribellione come quello che indusse Fauzia a rinunciare agli splendori del trono e del pavone. Uscita da una di quelle famiglie franco-egiziane che si formarono al tempo della spedizione del Bonaparte sul Nilo, aveva 17 anni quando re Faruk, quasi della stessa età, la prescelse a sua sposa nel gennaio del 1938 in una cerimonia di severo rito ortodosso cui le folle egiziane parteciparono con manifestazioni pittoresche. I doni che il giovane sovrano ricevette in quell'occasione da ogni parte del mondo non furono così sconcertanti come quelli che ebbe Mohamed. Hitler gli mandò una «Mercedes» da corsa e Faruk ne fu entusiasta e si dette a scorrazzare per le vie egiziane a velocità impressionante.

Farida era amorosa e paziente. Ella aveva accettato con rassegnazione di cambiare il suo nome di Safi Naz Zulfikar con quello che il suo re le mise in omaggio alla tradizione della corte egiziana, per cui i nomi dei membri della famiglia reale devono cominciare con una «F». Era proprio un amore di regina. E tutti le volevano bene, come si vide quando ella apparve per la prima volta al pubblico a viso scoperto. Fu una sera al teatro dell'Opera. Una compagnia lirica italiana dava il «Barbiere di Siviglia». Al suo palco di proscenio apparve re Faruk con alcuni personaggi di corte, e subito dopo nel palco di fronte apparve Farida, splendida, senza veli. Fu un delirio.

Ma le dinastie islamiche hanno le loro esigenze. Sul finire di quello stesso anno 1938 le folle cairote ascoltarono con il cuore sospeso le prime salve di artiglieria che annunciavano il lieto evento a corte. Contarono 19 colpi, e ne aspettavano 21. Altre due volte Farida deluse gli egiziani e il re suo sposo. L'erede non veniva e tutti sanno che la mancanza di figli maschi è la più legittima fra le cause di divorzio fra mussulmani. Già da tempo ormai tutti attendevano il comunicato che è stato diramato oggi dal palazzo Abdin. Questo comunicato non fa che rendere ufficiale uno stato di cose già scontato.

s. a.

La regina Farida (a sinistra) e l'imperatrice Fauzia

Il Torino sul campo del Novara

La Juventus vuole spezzare la "serie contraria"

Dopo dieci giornate di campionato le posizioni, nella classifica, sono già fissate in modo abbastanza netto. C'è un trio di squadre d'avanguardia con la Lucchese al comando, c'è il Milan alla guida di un folto gruppo di inseguitori e c'è pure una pattuglia di unità già in critica situazione.

Dal giorno in cui il Torino, che già accennava a fuggire, è stato fermato a Milano, la lotta per il primato s'è fatta interessante. Secondo la «media inglese», Lucca Torino ed Inter sono alla pari, ma in graduatoria i rossoneri, che hanno giocato sei partite in casa e quattro in trasferta, vantano un punto di più. Naturalmente è sulle tre vedette che si fissa l'attenzione degli sportivi. Sulla Lucchese, che è veramente la grande rivelazione della stagione; sull'Inter, criticata e lodata, che è in periodo di assestamento e che avrà certo un finale di prim'ordine nel torneo; sul Torino che, superata senza gravi danni una crisi iniziale, pare ora nuovamente in possesso dei suoi grandi mezzi.

La giornata di domani sembra dover essere più facile per i nerazzurri milanesi che per i loro rivali di Torino e di Lucca. Avversario dell'Inter sarà il Livorno, che non ha ancor vinto dall'inizio del campionato e che, trastullandosi tra «metodo» e «sistema», ha finito per perdere punti in ogni incontro. L'Inter approfitterà dell'occasione favorevole per cogliere un successo pieno.

La Lucchese difenderà il suo primato a Padova. Forse sarà questa la miglior partita della giornata. Le due squadre hanno fresche energie, si battono con gran cuore ed hanno conseguito entrambe una serie di risultati notevoli. La Lucchese è certo unità più completa, ma il terreno padovano è inviolato e non sarà facile espugnarlo.

Novara avrà ospite il Torino. Se il Torino è davvero tornato alla sua normale efficienza, per gli «azzurri» non ci sono speranze. Però le gare in provincia celano sempre dei pericoli, e come l'Inter al gran completo è stata bloccata sul risultato di parità a Busto, così i campioni potranno trovare un Novara capace di eccezionali prodezze, e sarà interessante vedere Piola Ferraris e Tieghi contro la difesa granata.

Juventus-Bari assume importanza in quanto si aspetta, dopo le cinque sconfitte bianconere di cui tanto s'è parlato, la riscossa delle «zebre». La Juventus sarà questa volta più che mai in formazione di ripiego, eppure dovrà ribellarsi alla serie avversa, tornare alla vittoria, riguadagnare qualche posizione in classifica. E' possibile che il Bari cerchi di approfittare dei guai avversari, ma francamente crediamo che con uno sforzo di volontà i juventini possano spuntarla.

Le altre partite dell'«undicesima» sono: Fiorentina-Roma; Genoa-Atalanta; Lazio-Bologna; Modena-Milan; Padova-Lucchese; Palermo-Sampdoria; Triestina-Pro Patria.

l. e.

Hansen è arrivato

Si allenerà stamane allo Stadio

Milano, 19 novembre.

Col treno delle 20,55 proveniente da Chiasso è arrivato alla stazione centrale John Hansen, mezz'ala della nazionale danese, accompagnato dal segretario della Juventus. Essendo un dilettante senza impegni economici, Hansen ha potuto lasciare la propria società — la «Frem» di Copenaghen — senza speciali formalità. Il nulla-osta della federazione danese l'ha in valigia il segretario juventino, perciò la società bianconera potrà far giocare già domenica il nuovo acquisto, che ha dichiarato di essere allenato e in forma. Un dirigente juventino dopo avere cordialmente accolto l'ospite, l'ha accompagnato in un albergo cittadino a pochi passi dalla stazione e domattina presto la piccola comitiva raggiungerà Torino. Verso le 10 Hansen sarà sul campo. Il nazionale danese, che può giocare indifferentemente nei tre ruoli del trio centrale d'attacco, è prevalentemente interno sinistro. Ha 24 anni ed è alto m. 1,85.

La Viscontea ha designato il suo capo squadra per la prossima stagione ciclistica ingaggiando Ricci che ha firmato il contratto con la casa giallo-blu lasciando la Legnano.

Battaglia alla Camera francese tra il governo e i comunisti

Queuille pone all'Assemblea la questione di fiducia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 novembre.

Il P. C. sta giocando una partita difficile. Correva voce dopo il consiglio di gabinetto tenutosi stamane che parecchie istruttorie sono in corso e si concluderanno con l'arresto di alcuni esponenti di estrema sinistra tra i quali il deputato Marty che ha esortato i militari alla disobbedienza in un discorso tenuto giorni or sono; ma il P. C. non è disposto a cedere senza combattere. Messo in istato d'accusa dal Ministro degli Interni a proposito dell'assistenza ricevuta dall'estero per finanziare gli scioperi e per l'azione intesa a disorganizzare l'economia e la difesa nazionale francese; minacciato dalle destre che chiedono lo scioglimento del partito e lo arresto dei suoi capi i deputati comunisti si difendono con estremo vigore e contrattaccano.

Oggi in una seduta assai tumultuosa il loro leader Duclos rispondendo al ministro degli interni Moch ha negato le accuse ed ha accusato a sua volta. Le famose istruzioni di Zdanof al P. C. di sabotare il piano Marshall con gli scioperi sono una favola, la banca commerciale Europa del nord alla quale il P. C. ha i propri fondi è una banca estera è vero ma ci sono tante banche estere a Parigi; il P. C. non ha mai ricevuto un soldo dall'estero e sfida chiunque a provare il contrario sebbene sia vero che gli scioperanti abbiano incassato le sottoscrizioni di solidarietà di operai italiani, belgi, inglesi, austriaci, polacchi ecc. I fondi che il P. C. mette alla banca dell'Europa sotto i nomi di Oswald e Gosnat i quali sono rispettivamente amministratore della stampa comunista noto col nome di Dorvel e l'amministratore del partito deputato Gosnat, provengono dai versamenti delle indennità di deputati e consiglieri municipali.

L'oratore ha poi fornito cifre del conto in banca diverse da quelle indicate l'altro giorno dal ministro Moch e ha gridato: «Il ministro ha mentito e noi chiediamo una commissione parlamentare di inchiesta per il controllo delle cifre, ma chiediamo anche alla stampa socialista se non ha ricevuto danaro dall'estero e se i sindacati socialisti non hanno partecipato alla distribuzione di fondi di sindacati americani». Duclos ha poi accusato il governo di aver ceduto i diritti a riparazioni tedesche e al controllo della Ruhr in cambio del piano Marshall. Ha ripetuto che i comunisti non faranno mai la guerra contro la Russia ed ha proclamato che se i capi del partito venissero arrestati altri ne sorgeranno.

Il ministro degli Interni ha però confermato le accuse rivolte al P.C., aggiungendo che anche oggi sono stati arrestati nei paesi minerari del nord due individui che trasportavano valigie piene di bombe a mano. «Saranno severamente puniti, ma i responsabili non sono loro, siete voi»; ha concluso rivolgendosi verso la estrema sinistra che Thorez al suo banco tentava di mantenere disciplinata e calma con gesti delle mani e con esortazioni. Dopo l'intervento di Duclos è salito alla tribuna il presidente del consiglio. Queuille ha chiesto la fiducia dell'assemblea per sostenere il Governo nell'opera contro i comunisti.

Il dibattito comincerà martedì prossimo.

m

Il «Conte Grande» restituito all'Italia

Roma, 19 novembre.

Il transatlantico «Conte Grande» è stato restituito dagli Stati Uniti al Governo italiano. I documenti che perfezionano il trapasso sono stati firmati ieri a Washington.

La Bellentani trasferita al manicomio di Aversa

Como, 19 novembre.

La notizia del trasferimento della contessa Bellentani dalle carceri di Como al manicomio di Aversa, è stata appresa in città questa sera con profonda sorpresa. Nulla infatti era trapelato dagli uffici della Procura della Repubblica nè dal personale del carcere. La partenza è avvenuta all'alba di ieri, allorchè la contessa fu improvvisamente svegliata nella sua cella e invitata a prepararsi per un viaggio, del quale però non le fu comunicata la meta. Dopo avere affrettatamente salutato le due compagne di cella, la contessa ha raggiunto il piano inferiore di S. Donnino e quindi è stata invitata a salire in una macchina, dove l'attendevano un commissario di P. S. e due agenti; seguiva un'altra automobile con munitissima scorta. Tutto si è svolto in breve spazio di tempo, tanto che alla contessa non è stato nemmeno possibile salutare il marito, che, come si sa, è anche esso rinchiuso nello stesso carcere. Si è appreso più tardi che, essendo stata accolta la richiesta di perizia psichiatrica avanzata dal difensore avv. Lusnani, la contessa era stata inviata al manicomio di Aversa, dove si presume giungerà domattina.

I VENERDÌ LETTERARI

La dizione di Pastonchi

Un affollarsi vivace e lieto, un ascoltare intenti, ed applausi scroscianti; così il pubblico ha salutato ieri il primo dei «Venerdì letterari» istituiti dalla Associazione Culturale Italiana. Francesco Pastonchi diceva versi, e spiegava l'arte del dire versi. Sala gremita. E Gian Carlo Camerana, Presidente dell'A.C.I., promotore di questa serie di riunioni d'alta cultura, premise poche cordiali parole, ringraziando i torinesi dell'accoglienza all'iniziativa e illustrando brevemente quello che ha fatto e quello che farà la giovane associazione. Quest'anno si è voluto con la presenza di maestri di cultura, letterati e scienziati, dare al pubblico un contatto immediato, diremmo confidenziale, con il meraviglioso connubio dell'arte e della scienza, che sempre arcanamente si accompagnano, e si integrano, per le vie dello spirito. Poi Pastonchi entrò nell'argomento che è suo, disse che cosa è poesia, come vada interpretata, detta. La poesia non è lettera muta; la poesia sulla carta, come la nota sul rigo musicale, non è che una possibilità, un'attesa. Essa attende una voce che la desti e le dia suono pienezza splendore, alla cima dell'anima. Bisogna pronunciare la poesia perchè essa veramente esista, perchè essa trovi tutti i suoi accenti ed accordi, la sua armonia. Dizione, fraseggio, modulazione vocale scoprano la misteriosa melodia dei poemi, ne rivelano l'intensa fluidità. Altre cose sottili ha detto il Pastonchi inducendo l'uditorio al raccoglimento atto a percepire i timbri, gli aerei colori dei poemi che poi disse. E furono *Il soldato di Campo San Piero* del Pascoli, tutto sensazione e sogno, fragranza di paesaggio, un vagare tra suoni di campane e lievi aure di cielo, che trovò nelle mirabili virtù di Pastonchi tocchi stupendi, commoventi, in una specie di variato canto perenne. Poi venne il canto V del *Purgatorio*, quello di Pia dei Tolomei, malinconico, soave, che trapassa di episodio in episodio, con una levità discorsiva, un afflato di leggiadria, un dissimulato vigore, che il Pastonchi orchestrò con suprema eleganza e trasparenza incantevole. *Icaro*, il rutilante ditirambo dannunziano, chiuse la dizione col suo ritmo netto e ribattuto nei versi lucidi, con l'impeto irto e lussuoso. Calorosissimi, festosi i battimani.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

AD officina attrezzata lavorazioni lamiera presse bilancieri offro lavoro continuo eventualmente associomi. Telefon. mezzogiorno 94-313.
AUTOTRASPORTI fiducia, legna, carbone, vino, mobili, ecc. Telefonare 35-528. 60214
DISPONENDO negozio abbigliamento accetterei merci deposito. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta Biella invierebbe campionario à serie sartorie dietro impegno a vendere su esso. Scrivere a cassetta 109 B, Pubbliman, Biella. 96611
IMPORTAZIONI esportazioni ufficio consulenze pratiche licenze. Balducci, c. Cairoli 6. Tel. 89-173.
OCCASIONE vendo saldatrice 200-500 Volts, per elettrodi da 1-4 mm. Morosini, Vanchiglia 4
OFFICINA meccanica liquida in blocco o frazionate macchine utensili torni, frese, limatrice, rettificatrice Universale, dentatrice, affilatrice Universale, trapani, maschiatrice, seghetto, utensileria, strumenti controllo, paranchi, cabina di trasformazione. Tel. 33-460.
OFFICINA taglia lamiere dischi massimo 35 mm. qualsiasi quantitativo. Telefonare 61-226.
PONTE Weston con galvanometro e Schunt vendo. Giordano, Pacinotti 21. 53270
PROFESSIONISTA recandosi periodicamente Svizzera, accetta incarichi, rappresentanze. Telef. 75-827.
ROTAIE acciaio kg. 36 e 46 ottimo stato lunghezza commerciale vendonsi convenienza. Scrivere cassetta 341 C. SPI, Milano.
TORNI revolver, paralleli, frese, filettatrici, smerigliatrice Bosch, trapano elettrico, attrezzature vendonsi. Via Pomaro 10.
TORNI revolver, paralleli, frese, filettatrici, smerigliatrice Bosch, trapano elettrico, attrezzature vendonsi. Telefonare 47-430.
TRATTANDO vendita rateale disponendo locali telefono cerco qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 5140 SPI, Torino. 54058
VENDO flessibile aereo come nuovo Volts 220 HP. 125. Telef. 90-165.
VENDO tornio piccolo monopuleggia distanza punte 400 al miglior offerente e motore 1 HP. giri 900. Telefonare 772-391.
VIAGGIANDO continuamente Egitto Svizzera Francia Spagna accetterei incarichi rappresentanze disposto eventualmente anche finanziare. Scrivere cassetta 1440, SPI, Torino. 31900

4000 mq. mattonelle graniglia 2-3 levigate, lucidate, stagionate. Scrivere cassetta 343 C, SPI, Milano.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

SCARPE lavori su misura trasformazioni riparazioni tingonsi scarpe borsette giacche oggetti pelle, allunga, allarga. Tartaglia, S. Anselmo 2, Torino. 84115

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ACQUISTEREI piccolo laboratorio attrezzato riparazione motori elettrici con oppure senza negozio. Scrivere cassetta 6025 SPI Torino.
ACQUISTO affitto, officina meccanica. Scriv. cassetta 6024 SPI Torino.
AFFARE. Gelateria, forno, rosticceria, analcoolici, alloggio cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 53981
AFFITTEREI pastificio anche fermo. Referenze. Scrivere cassetta 7275. SPI. Torino.
APPORTANDO merce clientela farei combinazione con negozio abbigliamento consimile via Roma adiacenze. Scriv. cassetta 1137 SPI Torino.
ATTREZZATISSIMA macelleria rione popolatissimo cedesi 1.300.000. Samu, Amendola 4 bis.
ATTREZZATO moderno forno pane con grande centralissimo negozio vendita in città climatica Liguro forte reddito vendesi. Scrivere cassetta 21 B, SPI. Milano.
AVVIATISSIMO attrezzato commestibili salumi, centrale, alloggio, cedesi. Nelli, Garibaldi 20.
BAR gelateria centrale alloggio cedesi 2.500.000. Samu, Amendola 4 bis
BOTTIGLIERIA centrale 35.000 giornaliere alloggio 3.500.000. Samu, Amendola 4 bis. 54022
CAUSA espatrio urgente cedesi migliore offerente [illegible] cioccolata torrone con negozio vendita separata Genova Centro. Scrivere cassetta 1482 Z, Sip. Genova.
CAUSA divisione, cedo azienda autotrasporti, accettando pagamento proprietà immobiliare. Tel. 85-538.
CEDESI importante stabilimento, [illegible] apparecchi di precisione, vasta attività commerciale, clientela tutta Italia e estero. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.
CEDESI in Torino pastificio modernissimo produzione giornaliera 30 q.li. Masini, Lagrange 29.
CEDO negozio biancheria con laboratorio maglieria. Telef. 680-274 oppure 559-232. 84111
CERCASI collaboratrice disponga capitale incrementare forte commercio. Scrivere cassetta 120 A, Pubbliman, Biella. 96606
COMMESTIBILI drogheria alloggio, 35.000 giornal., cedesi 1.300.000. Ascesa, Garibaldi 18. 54245
COOPERATIVE vicinanze Torino cerca gerente spacci vini alimentari. Garanzie referenze. Scrivere cassetta 5109 SPI Torino.
DISPONENDO capitale esaminerei combinazione commerciale. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
DISPONENDO negozio retro esaminerei proposte combinazione commerciale. Telefonare 35-509.
ELEGANTE avviatissimo negozio confezioni maglierie e vendita biancheria zona signorile cedesi ragioni salute. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 31314
ENTE sportivo affitterebbe piccolo albergo oppure rifugio in località [illegible] sport invernali et soggiorno estivo, propri associati. Cassetta 39 D, SPI, Genova.
ESPATRIANDO cedesi attrezzato magazzino legna carboni 900 metri alloggetto eventualmente anche solo locale. Fabbri, Albertina 27.
FERRAMENTA vendo blocco avviatissimo negozio ferramenta armi. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino.
GENOVA zona signorile popolosa cedo nuovo moderno negozio pasticceria con fabbrica visibile. Forno frigorifero macchine nuove. Scriv. cassetta 1485 Z, SIP, Genova.
GENOVA cedesi centralissima pensione 24 vani ritiro commercio. Monetti, fermo posta, Genova.
INDUSTRIA meccanica socio uscente cede sua quota minimo 5.000.000. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.
LABORATORIO idraulico elettricista affezionata clientela bloccasi 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18.
MOTIVI famiglia legna carbone avviatissimo alloggio. Rivolgersi Sirotti, corso Regio Parco 118.
SANREMO cediamo pasticceria ultra moderna, bar ristorante, pensione, ottime condizioni. Bona, Matteotti 90, Sanremo. 96595
SOCIETA' commerciale cerca collaboratore pratico attivo sostituzione socio uscente. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.
STUDIO professionale architetto avviato centrale cedesi con attrezzatura causa partenza. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.
TESSUTI [illegible] avviata piccola azienda ingrosso anteguerra anche soli locali attrezzatura senza merce. Scriv. cassetta 7364 SPI Torino.
TIPOLITOGRAFIA completa macchinario, piccola redditizia avviata, urge cedere motivi familiari. Buon affare. Telefonare 21-785.
VENDESI officina meccanica completa locale o senza. Telef. 90-262.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI casa palazzo qualsiasi valore. Scrivere cassetta 56 R. Sipra, Torino. 96570
ACQUISTO locali ad uso ufficio liberi subito, località centrale. Telefonare 770-421.
ACQUISTO direttamente terreno centrale circa 1000 m. e stabile sinistrato. Telefonare 85-538
ACQUISTO casa Torino, parziale pagamento azienda. Amministrazione, Provana 3. 80215
ACQUISTO direttamente casa signorile o centrale, cinquantina camere, altra tre milioni. Tel. 85-538.
AFFARONE 4.500.000 vendo bellissima casa 60 camere. Tel. 76-613. Riaudo, Cibrario 50. 31983
ALLOGGI signorilissimi esentasse 3 camere accessori, visibili 14-16. Unione Sovietica 3. 53999
ALLOGGI occupati 2-3 camere vendonsi. Nizza 129, ore 16-17.
ALLOGGIO libero comodiss. Tribunale adatto abitazione, ufficio professionista. Proprietario vende direttam. Amministrazione Provana 3
BELLISSIMI terreni incrocio corso Casale ponte Sassi, altro fermata tram 14 Cavoretto. Telef. 40-132.
CASA 24 camere, negozi, buon reddito; altra con coperto, 3 camere libere vende Nelli, Garibaldi 20.
CERCASI acquistare casa 30-60 camere, esclusi intermediari. Telefonare 33-063. 54013
COMPRASI alloggetto libero, camera entrata termosifone zona periferica. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 54014
COMPRO affitto 2 camere cucina libere. Telefono [illegible]. Bologna 91.
COMPRO mura negozio vuoto o avviato centrale semicentrale con retro. Telef. [illegible].
COOP. edilizia cerca 500 mq. terreno corso semicentrale. Tel. 41-003.
OCCASIONE Crocetta vendesi casa 42 camere soleggiatissima grande officina. Telef. 50-414. 54013
PORTA Susa negozi, alloggi liberi. Costruttori direttamente vendono. Amministrazione, Provana 3.
RAPALLO vendonsi appartamenti sul mare 4 ambienti, access. 400.000 per vano. Garrone, Bellezia 12.
SANREMO: vendiamo due ville 6 10 vani, conforti, giardino, libere. Bona, Matteotti 90, Sanremo.
SANREMO: vendiamo 6 bellissimi appartamenti 3 4 5 vani servizi liberi, nuovi, Bona, Matteotti 90, Sanremo. 96599
SOFFITTE, via Garibaldi, spaziose, vendonsi 50.000, occupato. Affaret Bligni, 4. 31500
TERRENO rettangolare mq. 3935 via Pietro Cossa vendesi. Telefonare 531-231. 53906
VENDESI S. Paolo casa 90 camere 1.800.000, altra 40 camere grande magazzino 4.500.000, casa 28 camere negozi 2.200.000. Pietro Micca 8, Bergano. 54030
VENDO alloggio nuovo 4 camere disimpegni zona Francia più laboratorio silenzioso mq. 50 cortile. Telefonare 75-924.
VENDO casa nuovissima 3 camere libera subito. Foligno 62, cantiere.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

CEDESI 2 vasti uffici centralissimi telefono riscaldamento. Scrivere cassetta 60-94 SPI Torino.
LOCALI nuovissimi uso commercio o industrie silenziosa, saloni grandiosi adatti uffici esposizioni mq. 1800, affittansi. Via Bava 18.
SALONE fino mq. 400, uffici alloggio annessi, affittasi industria o autorimessa. Tel. 36-713.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBISOGNAMI alloggio 2-3 camere offro buonentrata. Tel. 60-553.
ADIACENZE Fiat Molinette subaffittasi alloggio signorilmente ammobiliato pranzo matrimoniale cucina bagno termosifone. Telefono. Telefonare 64-023. 81060
AFFITTASI garaggi corso Francia alloggio signorile 5 camere distinpegni ascensore termo telefono. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino.
AFFITTEREI alloggetto, fitto elevato, esclusa buonentrata. Stevano, Moncenisio 10, Nichelino.
ALLOGGIO ammobiliato 4-6 vani cercasi. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. 51926
CAUSA partenza cedo alloggio completamente arredato. Tel. 35-639
CEDO alloggetto arredato forza telefono contro prestito garantito restituibile due anni. Scrivere cassetta 7368 SPI Torino. 69008
CEDO camera tinello cucinino servizi telefono forza rilevando mobilio. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. 69071
CERCO alloggio 3 camere, cucina ed accessori, entrata 250.000, fitto adeguato. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 69224
CERCO soffitta buonentrata oppure acquisto anche sinistrata. Soave, Stampatori 15. 53077
DISPONIAMO buonentrata per camera soffitta vuota uso cucina. Scrivere cassetta 7253 SPI Torino.
OFFRONSI bella posizione 4 camere servizi riscaldamento. Scrivere cassetta 7272 SPI Torino.
SPOSI offrono 400.000 aumentabili per alloggetto. Scrivere cassetta 5113 SPI Torino. 54050
200.000 offro per 2 camere cucina servizi. Colli, Porporati 8.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 60 p. p.

PEGLI pensione Greppi retta completa 1100 oppure camere con cucinetta. 96300
SANREMO, Pensione Villa Minerva bellissima posizione, ottimo trattamento. Prezzi miti. 96306

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DATTILOGRAFA accetta lavori a domicilio, eventuali traduzioni francese. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. 60119
DIPLOMATA impartisce lezioni francese inglese domicilio allievi. Miti pretese. Tel. 771-437.
DOTTORE ragioniere [illegible] incarichi amministrativi tenuta contabilità pratiche varie. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino. 53980
ESPERTO manodopera legislazione sindacale accetta ore libere tenuta libri paga serie referenze. Scrivere cassetta 1156 SPI Torino.
MAGLIERISTA accetta lavoro a domicilio in serie 8/50 10/40. Scrivere cassetta 7274 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distintissimi, affitterebbesi matrimoniale precollinare, panoramica, escluso cucinare. Tel. 691-400.
AFFITTASI ammobiliato centrale signore solo serio preferibilmente pensione. Telef. 63-368 ore 13-14.
AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima Porta Nuova. Telef. 56-654. 54080
AFFITTASI mobiliata zona Politecnico, Molinette, Mauriziano. 12-16. Sala, Ilarione Petitti 34.
AFFITTO ammobiliata 2 letti centrale, volendo pensione. Telefonare 680-274 oppure 559-292.
AFFITTO elegante pied-à-terre centrale termo bagno telefono. Scrivere cassetta 5135 SPI Torino.
ANZIANO, impiegato, sano cerca pensione alloggio famigliare, se necessario disponendo mobilio e biancheria. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.
CAMERA indipendente con uso cucina serio cerca. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 69076
CERCASI ammobiliata paraggi Statuto. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 53091
GIOVANE bancario primario Istituto richiede alloggio vitto presso distinta famiglia zona Crocetta. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.
IMPIEGATO cerca ammobiliata indipendente centralissima. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino.
OTTIMA pensione camera due letti presso coniugi soli. Francesco Paola 21. 60143

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

CERCANSI operatori torni Brown-Sharpe Petermann, assumesi solo se veramente pratici competenti con referenze primo ordine. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.
CERCASI abilissima tagliatrice modellista biancheria signora. Canuto, via G. Verdi 25. 53800
CERCASI donna tuttofare fissa referenze. Angelino, S. Secondo 3.
CERCASI fissa tuttofare abile cucina ottimo stipendio. Scrivere cassetta 5140 SPI Torino. 54012
CERCASI provetta bordatrice motore. Itatti, corso Firenze 119.
CERCASI tuttofare referenze. Scrivere Elena Masino, strada Pianezza 204, Torino. 53038
CORRISPONDENTE inglese perfetto preferibilmente stenografia cercasi. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino.
CUSTODE villa collina disposto lavorare terreno 2 giornate dividendo raccolto alloggio luce gratis cercasi. Galazzo, Cernaia 32, prima ore 10. 60123
DISTINTA famiglia 4 persone cerca tuttofare, referenze. Telefonare 64-741 ore 16-19.
ELETTRICISTA capace creare Presepio movimentato per vetrina cercasi. [illegible] cassetta 5148, SPI, Torino. 54045
GROSSISTA tessuti assumerebbe giovine aiuto campionista, referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 53066
IMPORTANTE filatura a pettine, Vallestrona [illegible] francese, cerca buon capo reparto preparazione con discrete cognizioni reparti ring ritorcitoi. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere a cassetta 113 A. Pubbliman, Biella.
IMPORTANTE filatura pettine del Biellese, cerca abile capo preparazione sistema francese, rings, binatura e torcitura et pratico disposizione lavoro. Esigonsi ottime referenze morali, posti occupati, oltre lunga pratica lavorazione fine et finissima. Scrivere cassetta 104 Z, Pubbliman, Biella.
PANETTIERE provetto attivo capace pasticceria disposto recarsi cittadina provincia cercasi. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere Galavotti, F. Assisi 35, Torino.
SOFFIATORI insegne luminose artigiani oppure salariati abbiamo lavoro ottimamente retribuito. Scrivere cassetta 936 Z. SPI Milano
TRASPORTI internazionali cerca socio affidargli ramo redditizio marittimo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 53046

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 60 successive

ABILE cameriera lunga pratica offresi distinta famiglia tuttofare persona sola, referenze. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampista, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 53961
A signorina sola urge occupazione mansioni fiducia. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 30841
ATTIVO 27enne patente 2ª pratica commerciale amministrativa presenza offresi ovunque. Cassetta 19 B, SPI, Milano. 96618
AUTISTA 2ª benzina patente italiana francese offresi. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino.
CAMERIERA, [illegible] francese referenze occuperebbesi albergo. Scrivere cassetta 7280 SPI Torino.
CAMIONCINO proprio piccola portata cerco lavoro continuativo, saltuario, possibilmente Biellese. Scrivere cassetta [illegible] A, Pubbliman, Biella. 96613
CUCINIERE abilissimo per comunità collegi [illegible] trattorie [illegible] ovunque, Portineria, v. Belmonte 5.
DIPLOMATA, pratica contabilità, paghe operai, stenodattilografia, volonterosa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5126 SPI Torino.
DIPLOMATO ore libere ufficio amministrerebbe piccola azienda miti pretese. Scrivere cassetta 1120 SPI Torino. 31207
RAGIONIERA 19enne, buona conoscenza francese, stenografia, dattilografia, comptometer, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. 60076
DIPLOMATO 30enne impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 69072
DISTINTA presenza occuperebbesi pomeriggio aiuto negozio ufficio guardarobiera. Tel. 772-437.
DONNA fidata pratica lavori magazzino occuperebbesi. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino.
EX-carabiniere sposato [illegible] custode sorvegliante, anche provincia. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 32390
EX-carabiniere cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 53088
EX-commerciante attivo offresi esattore aiuto magazziniere, cauzionando. Scrivere [illegible] 1150, SPI, Torino. 31319
FORTE cauzione per posto cassiera, mansioni fiducia o gerenza negozio. Presenza, referenze. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.
GUARDAROBIERA abile cucito offresi. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 54009
ISTRIANO latifondista praticissimo, istruito, informazioni controllabili, amministrerebbe tenuta disposto residenza stabile campagna. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.
OFFRESI impiegata commessa stenodattilografa complometrista commerciali bella presenza. Scrivere cassetta 5127. SPI. Torino.
PASTICCERE cerca impiego libero subito. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 60233
PENSIONATO impiegato pratico magazzino offresi miti pretese. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino.
RAGAZZO 16enne, licenza industriale, attitudine disegno, buona volontà, offresi. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 60074
SIGNORA offresi aiuto negozio seria occupazione. Scrivere cassetta 5298, SPI. Torino. 54932
SIGNORA 30enne vedova ufficiale impiegherebbesi cassiera stenodattilografa complometrista, ottime referenze. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 84112
SIGNORINA istruita buona conoscenza italiano offresi lavori ufficio, domicilio pomeriggio. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, licenza avviamento commerc. offresi. Telefonare 76-763. 60100
STUDENTE ingegneria già geometra occuperebbesi come disegnatore o come aiuto presso ingegnere, miti pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
TORNITORE occuperebbesi ore serali. Scriv. cassetta 5116 SPI Torino
TUTTOFARE pratica bimbi offresi ore. Referenze Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. [illegible]
VEDOVA giovanile distinta educata seria ottimo francese offresi pomeriggio cassiera dama compagnia assistenza oppure associasi attività femminile cauzione 500.000. Scrivere cassetta 5151 SPI Torino.
16enne stenodattilografa comptometrista offresi primo impiego, miti pretese. Franciscetti, v. Di Nanni 17.
16enne 2ª istituto cerca qualsiasi lavoro, referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.
18enne seria 3ª commerciale diploma steno dattilo complometria 1º impiego offresi. Referenze. Telefonare 70-563 dalle 12-14 alle 17-19.
[illegible] bella presenza offresi commessa abbigliamento. Telef. 56-575.
18enne pratico commercio occuperebbesi commesso, eventuale cauzione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 60101
21enne licenza commerciale onesta volonterosa offresi qualsiasi impiego, anche tuttofare coniugi persona sola. Scrivere cassetta 1153 SPI Torino. 31346
500.000 aumentabili cauzione esperto contabilità commercio cerca occupazione. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 54001

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERCASI rappresentante Piemonte, massime referenze, per vendita pasta all'uovo alla Bolognese. Mainardi, Montegrappa 11, Bologna.
DITTA forniture sarti bene introdotta cerca agente già visitante primaria clientela. Indicare referenze, rappresentate. Scrivere cassetta 6 D. SPI, Bologna.
DITTA ricambi auto, accessori, accetta rappresentanze, depositi. Torino. Scriv. cassetta 5105 SPI Torino.
MACCHINA propria, accetterei incarichi rappresentanza Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 7769 SPI Torino. 60109
MERCERIE introdotto auto propria cerco serie Case maglieria biancheria guanti affini. Camma, Campanella 8. 54050

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AGRICOLTORE con bambino ottima posizione stabile, conoscerebbe scopo matrimonio, piacente contadina od operaia preferibilmente con bambina 10-19enne. Scrivere cassetta 5143 SPI Torino.
ARTIGIANA piccolo capitale, sposerebbe adeguatamente 38-45enne, serietà reciproca. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 60065
DIPLOMATA 38enne, piacente, impiegata, ereditiera, arredamento, sposerebbe colto, morale, posizione. Scrivere cassetta 7301, SPI, Torino.
33enne intelligente brillante avvenire sposerebbe signorina con possibilità collaborare avviamento industria preferibilm. Liguro. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.
38enne giovanile sposerebbe serio, posizione. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 31440
38enne presenza sola povera sposerebbesi. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. 53988
18enne graziosa, colta, sana, buon impiego sposerebbe distinto, istruito, sano, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5730, SPI, Torino.
47enne giovanile sola, desiderosa affetto compagnia, sposerebbe distinto anche vedovo posizione. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABCIDOCCASIONE cucina economica smaltata seminuova vendesi. Petrini, via San Quintino 10.
ARMADI guardaroba, tavoli, camere complete d'occasione vendo, Zunino, Vanchiglia 27.
AVETE libri carta rottami metallo bottiglie vetri ferro stracci vestiti oggetti vari. Telefonare 21-788.
BELLISSIMA pelliccia nuova volpi nero Alaska vendesi. Tel. 770-130, ore 14-16. 54055
BILIARDI Deagostini svendonsi anche rateaimente. Luotto, Don Bosco 69, Torino. 69121
CAUSA forzato sgombro locali vendo bellissima sala pranzo, camera letto, anticamera stile Rinascimento in noce massiccia. Portineria piazza Vittorio Veneto 21.
CERCASI tornio operatore occasione per lavorazione pistoni e cuscinetti automobili. Dalla Pria, via A. Doria 46. Tel. 33-406.
COMPRO qualunque oggetto biancheria vestiti porcellane soprammobili, mobili ecc. Telef. 46-615. Pago massimo. 53998
LA Ditta V. Valabrega, corso Massimo D'Azeglio 21, mette in liquidazione una magnifica sala pranzo e una camera letto in stile Barocco inglese. 64010
LUPI siberiani cedo sottovalore purchè amatore. Primula, piazza Carignano 8. 69130
MACCHINE maglieria rivolgersi Magenta 7. 53994
OCCASIONE matrimoniale vendesi. Portinaia, Davide Bertolotti 7.
OCCASIONE pelliccia volpe rossa nuovissima, soprabito misure piccola. Telefonare 35-579.
OCCASIONE sala mogano grandiosa cristalli marmi, matrimoniale Novecento grandiosa. Gropello 16, falegname. 31348
OCCASIONE stanza pranzo, tappeto lana 3.50x2.50, lampadario, quadri. Princ. Amedeo 34, pomeriggio.
PELLICCE assortite, confezioni, riparazioni accuratissime, [illegible] miti. Corso Brescia 8.
PELLICCIA oppossum orsetto panbofix 35.000, argento 19.000. Madama Cristina 133. Telefonare 690-132.
PELLICCIA persiano vendesi. Telefonare 47-386 ore 8 alle 10.
PELLICCIA persiano, visone, marmotta, sekons, occasione argento 19.000. Mad. Cristina 133, tel. 690-132
PELLICCIA persiano bellissima. Scrivere cassetta 7263 SPI Torino.
RADIESTESISTA collaborerebbe con privato o pubblicazioni. Scrivere cassetta 5115 SPI Torino.
REGISTRATORE cassa National duemila nove totali, recentissimo vendo miglior offerente. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

SCAFFALATURA altissima per libri larghezze massime 2,95 et 1,50 occasione cercansi. Scrivere cassetta 4281 SPI Torino. 54051
SIGNORE risparmiate servendovi Maglificio Elena, Magenta 7.
STUFA seminuova originale canadese vendo. Bosso, S. Giulia 66.
VENDESI lampadario guardaroba pelliccia marrone, fornello gas. Vergnano, Berthollet 41.
VENDO bellissima specchiera antica dorata cm. 228x138 circa. Barbero, via A. Peyron 34.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO se vera occasione Topolino buono stato. Scrivere cassetta 7277 SPI Torino.
ALFA Romeo 2300 perfetta cambio permuto facilitazioni pagamento. Gabbio 3 Vico, Filadelfia 51. Telefono 693-161. 60160
AUTOCARRI et ribaltabili Isotta Fraschini portata 45 et 75 q.li nuovi ed usati in garanzia vendita rateale. Astrauto, Stupinigi 91.
AUTOCARRO 666 cabina metallica perfette condizioni vendesi. Leonardo Da Vinci 23. 06620
CERCO 515 camion vettura oppure autocarro portata 15. Tel. 50-608.
COMPERO furgone Ardea, oppure 1100. Scrivere Fassio, via Sicilione 6
FURGONCINO Topolino acquisto se occasione. Scrivere cassetta 5111 SPI Torino. 53059
LAMBRETTA d'occasione vendo anche a rate. Telef. 693-161.
MOTOFURGONCINO Della Ferrera 350 acquisto. Palermo 52. Tel. 27-003
MOTOTRASPORTO portata q.li 1 circolante ottimo stato cedesi. Telefonare 40-038. 60081
OCCASIONISSIMA svendonsi due autocarri americani semi nuovi gommati ricambio. Telef. 53-859.
PRIVATO acquista contanti da privato ottima Topolino. Tel. 71-226.
PRIVATO acquisterebbe contanti Topolino balestrino se occasione. Scrivere cassetta 4143 SPI Torino.
PRIVATO vende motocarro Benelli tipo 500 ottimo stato 250.000 e moto Guzzi 500 Alce come nuova 230.000. Telef. 70-478 ore 12-16.
SOLLEVATORE autovetture spostabile, raddrizzatore corrente Westinghouse per carica batterie, apparecchio rigeneratore olio, bicicletta usata, recipienti stagnati litri 200, fusti, ruote auto, vendo. David, Nizza 95. 31204
VENDONSI due motocarri Benelli 500, 250 usati. Scrivere cassetta 5139 SPI Torino. 54009
VESPA 98 come nuova vendo. Telefonare 64-381. 54069
VETTURE, camioncini Lancia officina specializzata riparaz. Lemagno, via Parma 6, tel. 23-587.